TRIESTE, Martedì 8 Aprile 19[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 191[illegible]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 663[illegible]
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'azione dell'Asse in pieno sviluppo

contro la bassa congiura anglo-serba

Gli obiettivi bellici jugoslavi colpiti da un uragano di bombe - Le armate del Reich avanzano ovunque

L'avanzata in Cirenaica

prosegue in direzione nord - est

Reparti italiani e tedeschi a Tokra

Bollettino 304

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 7 aprile 1941 XIX:

Iniziatesi ieri le ostilità contro la Jugoslavia, nostre squadre aeree hanno attaccato obiettivi aeronautici, navali e terrestri, sui fronti greco e jugoslavo.

A Spalato sono state bombardate opere portuali e navi alla fonda: due piroscafi di medio tonnellaggio sono stati affondati.

A Cattaro è stato bombardato il porto causando gravi danni agli impianti; un cacciatorpediniere ed un bacino galleggiante sono stati colpiti in pieno; un piroscafo è stato affondato. L'arsenale di Teodo, nei pressi di Cattaro è stato gravemente danneggiato; altro cacciatorpediniere è stato colpito. Un deposito munizioni è saltato in aria.

Nostri velivoli hanno inoltre attaccato idrovolanti alla fonda e postazioni antiaeree: un aereo nemico è stato distrutto e numerosi altri danneggiati. La base aerea di Mostar ha subito gravi danni.

Sono stati inoltre bombardati ponti e vie di comunicazione provocando interruzioni. In combattimenti aerei sono stati abbattuti due velivoli nemici; due nostri aerei sono mancanti.

L'aviazione nemica ha bombardato Scutari causando alcuni feriti e danni limitati.

Nell'Africa orientale continuano i previsti movimenti delle nostre truppe. Addis Abeba è stata da noi sgombrata per evitare vittime tra la popolazione civile. La popolazione bianca, vigilata dalle nostre forze di polizia non ha subito offese. Il nemico ha compiuto un'incursione sulla nostra base aerea di Dessiè, causando danni.

In Libia, colonne celeri italiane e tedesche hanno sbaragliato le retroguardie britanniche a nord-est ed a sud-est di Bengasi ed hanno respinto con successo un contrattacco dei carri armati nemici. E' stato fatto un ricco bottino di prigionieri armi ed automezzi.

Un nostro sommergibile ha attaccato nel Mediterraneo orientale un convoglio scortato, colpendo due unità nemiche una delle quali è affondata.

Le colonne motorizzate sono penetrate a Sceleidima

Berlino, 7

Si apprende da fonte autorizzata che dopo la presa di Bengasi da parte di unità italiane e tedesche, l'avanzata nella Cirenaica prosegue in direzione nordest. Reparti italiani e tedeschi sono giunti fino a Tokra e colonne motorizzate sono penetrate fino a Sceleidima, che si trova a circa 70 chilometri a sud-est di Bengasi. Sono stati catturati numerosi prigionieri, come pure numerosi mezzi motorizzati e blindati. (Radio Stefani).

Il comunicato tedesco

89 aerei distrutti in combattimento al suolo nel Sud-est 13 navi colate a picco nei mari inglesi fra il 4 e 7 aprile

Berlino, 7

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Malgrado la tenace resistenza nemica, l'attacco sul fronte sud-orientale prosegue secondo il piano prestabilito. Importanti formazioni aeree appoggiano l'avanzata dell'Esercito sia mediante la ricognizione sia attaccando colonne posizioni e mezzi di comunicazione nemici.

Come già è stato annunziato, gli impianti fortificati ed altri importanti obiettivi bellici di Belgrado sono stati più volte attaccati di giorno con effetti disastrosi da potenti formazioni di bombardieri tedeschi. Sono stati specialmente colpiti da grosse bombe la stazione principale di Belgrado, un ponte militare sul Danubio ad oriente della Capitale ed alcuni treni che trasportavano truppe. Le fiamme altissime di numerosi incendi hanno facilitato nel corso della notte alle formazioni da combattimento tedesche un quarto attacco contro la fortezza di Belgrado.

Inoltre nella Jugoslavia centrale e meridionale sono stati bombardati e mitragliati con le armi di bordo diversi aerodromi con visibile successo. Numerosi apparecchi sono stati distrutti al suolo. Un grande numero di aerei nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra la aviazione ha affondato nella giornata di ieri 4 vapori mercantili per un totale di 16 mila tonnellate. Altri due grandi bastimenti tra cui una nave cisterna sono stati gravemente danneggiati. Nella notte sul 7 aprile apparecchi da combattimento hanno centrato navi mercantili di medio tonnellaggio. Inoltre hanno effettuato efficaci attacchi contro impianti portuali sulla costa orientale dell'isola britannica.

Il 4 aprile a sud est di Pembroke nel Canale di Bristol è stato effettuato un attacco straordinariamente efficace diretto da bassa quota contro tre bastimenti mercantili stazzanti complessivamente 22 mila tonnellate. Le tre navi sono state così gravemente danneggiate che si può contare sulla loro perdita. Un'altra nave ha subito gravi danni. Con ciò l'Arma aerea tedesca ha distrutto fra il 4 e il 7 aprile 13 navi nemiche per complessive 52 mila tonnellate danneggiandone gravemente altre 14.

L'attività aerea nemica è stata molto ridotta. Nel Sud-est alcuni apparecchi nemici sono penetrati nella Stiria meridionale gettando qua e là alcune bombe. Non si sono avuti danni rilevanti. In Occidente, l'attività dell'Arma aerea britannica sia di giorno come di notte si è limitata ad incursioni sulla Germania nord occidentale e alle zone della Francia occupate. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti dai caccia, due dall'artiglieria contraerea e uno dai battelli vedetta.

Nel Sud-est secondo notizie giunte finora sono stati abbattuti in combattimento aereo 35 apparecchi, 54 sono stati distrutti al suolo e altri 9 gravemente danneggiati pure al suolo. Sette apparecchi germanici sono mancanti.

L'avanzata progredisce nella valle dello Struma

Berlino, 7

Malgrado l'accanita resistenza, le truppe tedesche hanno potuto ancora progredire nella valle dello Struma. Esse continuano attualmente la loro avanzata. Il comunicato greco riconosce l'avanzata delle truppe tedesche e la motiva dicendo che alcuni distretti greci hanno dovuto essere sgombrati.

Dai particolari giunti sui primi attacchi degli «Stukas» sul territorio greco, si rileva che gli apparecchi sono entrati in azione quando già le colonne corazzate tedesche avanzavano, artiglierie e mitragliatrici agivano in pieno martellando le posizioni avanzate e gli scoppi delle granate che colpivano i bersagli lampeggiavano senza interruzione.

Le squadriglie degli «Stukas» provenienti da nord si precipitavano sulle posizioni nemiche con l'urlo poderoso dei loro motori, rovesciando una gragnuola di bombe sui fortini e sulle postazioni di mitragliatrici da cui subito si levavano alte fiammate e colonne di fumo. L'eco delle esplosioni aumentava di minuto in minuto propagandosi rapidamente in tutta la zona. I fortini nemici rispondevano con il fuoco contraereo, ma le successive ondate degli «Stukas» finivano con il ridurre al silenzio la difesa avversaria e il nemico era costretto a sgomberare da innumerevoli appostamenti.

Tutti gli obiettivi raggiunti malgrado l'accanita resistenza nemica

Berlino, 7

Si ha dal fronte sud-orientale che anche oggi l'avanzata è continuata e che ad onta dell'accanita resistenza nemica sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prestabiliti.

Nei circoli competenti della Capitale è stato confermato stasera che la profondità di penetrazione delle Armate tedesche in Jugoslavia e in Grecia varia da 30 a 40 chilometri. Nessun particolare è però fornito, nè di natura geografica nè di natura descrittiva, sulle operazioni in corso.

Le truppe inglesi in Grecia sono pronte all'attacco

Lisbona, 7

I giornali portoghesi pongono in rilievo la comunicazione «Reuter» la quale rileva l'esistenza di truppe britanniche in Grecia e che esse sono pronte ad attaccare.

In questi circoli diplomatici si osserva che il memorandum germanico alla Grecia ha dato ampie informazioni sull'esistenza di questo esercito britannico e che la comunicazione «Reuter» non fa altro che confermare il contenuto del memorandum germanico. La stessa Inghilterra legittima quindi così, le ragioni che hanno determinato le operazioni del Reich contro la Grecia e la Jugoslavia.

Londra rompe le relazioni diplomatiche con l'Ungheria

Budapest, 7

Il Ministro di Granbretagna a Budapest si è recato stasera alle ore 19 presso il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri de Bardossy al quale ha comunicato che la Granbretagna ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Ungheria.

Testimonianze americane sul potenziale bellico del Reich

Washington, 7

*Il direttore dell'*Unites Press *Pylo Wilson, di ritorno da un viaggio in Germania, afferma che il potenziale bellico del Reich è in costante aumento e che la Nazione germanica è assolutamente convinta che l'Impero britannico sarà invaso quando lo Stato Maggiore germanico giudicherà completato il blocco delle Isole britanniche.*

L'ora attesa da 22 anni

Un messaggio al Duce

del capo dei nazionalisti croati

Roma, 7

Il dottor Ante Pavelic capo del movimento nazionale di Croazia ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«Duce,

in quest'ora decisiva — che il popolo croato soggiogato con l'imposizione di Versaglia dalla tirannia serba e dai suoi promotori pluto-democratici attendeva da 22 anni — mi rivolgo a Voi e Vi porgo il saluto di tutti i nazionalisti croati, di tutte le organizzazioni combattenti, dell'intero popolo croato.

Tutta la Croazia attende con giubilo i Vostri gloriosi soldati e tutte le nostre forze nazionaliste combattenti organizzate ed inquadrate combatteranno insieme con loro per la libertà del nostro popolo e per l'indipendente Stato di Croazia per il quale abbiamo lungamente sanguinosamente lottato. Salutiamo in Voi il grande amico dei piccoli popoli ed il promotore di un nuovo Governo di giustizia e Vi testimoniamo la nostra eterna gratitudine. Vi assicuro che, come ora, così anche nell'avvenire saremo sempre con Voi.

Viva l'indipendente Stato di Croazia! Viva il Duce! Viva l'Italia!

ANTE PAVELIC

Sotto l'insegna dell'irredentismo dalmatico

L'ardente scatto

dei combattenti dell'Arma azzurra

I tentativi greci di congiungersi con l'Esercito serbo stroncati sul fronte della IX Armata

Zona di operazioni, 7

L'Arma azzurra, con lo slancio abituale è entrata ieri in lizza sul nuovo campo di battaglia che la follia jugoslava ha improvvisato sul terreno europeo. Mentre nel settore orientale l'Arma aerea tedesca, in stretta collaborazione con le forze terrestri, lanciava l'ultimo colpo di maglio sulle nuove posizioni della plutocrazia anglosassone, nel cuore dei Balcani, al primo segnale le nostre formazioni azzurre si lanciavano all'attacco sull'Adriatico raggiungendo le basi marittime avversarie che venivano sottoposte a violentissime azioni di bombardamento susseguitesi ad intervalli regolari, durante la giornata.

Spalato, Mostar, Cattaro

Il porto di Spalato, raggiunto da nostre squadriglie veniva sottoposto ad un'azione di martellamento che scardinava l'organizzazione portuale, provocando danni ingentissimi. L'aeroporto di Mostar subiva a sua volta l'attacco in massa dei nostri bombardieri che ne inutilizzavano i fianchi e le piste, mentre un'altra azione a fondo veniva diretta su Cattaro da altri bombardieri che si riversavano ad ondate colpendo l'importante base che, alla fine, veniva assalita da gruppi di apparecchi da picchiata, scortati da caccia che completavano la precedente azione dei nostri «Alcioni». Danni imponenti sono stati arrecati anche in questa circostanza alle opere portuali ed ai magazzini e numerose navi alla fonda sarebbero state colpite.

Intensa è stata l'attività della nostra ricognizione durante tutta la giornata che ha mantenuto lo stesso controllo di tutta la zona adriatica. L'ambiguo atteggiamento della Jugoslavia, che già chiaramente lasciava intendere la conclusione della manovra politica che doveva portare all'allargamento del conflitto nei Balcani aveva determinato in questi ultimi giorni uno stato d'animo di impazienza nei vari strati delle nostre Forze Armate, anelanti una conclusione chiarificatrice sia pure sul terreno delle armi. All'ordine di attacco lo scatto ardente dei combattenti dell'aria portava alta l'insegna, non mai offuscata, dell'irredentismo dalmata.

La nuova situazione ha trovato l'Esercito fascista operante in Albania nella pienezza dei suoi mezzi pronto ad assolvere vittoriosamente i compiti che gli verranno affidati.

L'Arma aerea, come detto, è già entrata in azione sorvolando larghe zone del territorio jugoslavo. I nostri stormi hanno dominato il cielo nemico. In alcuni punti essa si è incrociata con formazioni aeree del Reich. Alcuni disertori croati si sono già presentati alle nostre linee. Ancora una volta l'efficace opera della nostra Aeronautica è stata delle più intense. I movimenti dell'Esercito ellenico sono seguiti nelle loro fasi disperate.

Questi movimenti delineatisi fin dal primo giorno dello scoppio della congiura belgradese hanno avuto una loro prima manifestazione con l'attacco operato da forze di una certa quantità contro alcuni capisaldi della IX Armata nella zona cioè in cui il nemico spera di poter effettuare il congiungimento con l'Esercito serbo. Questo attacco è stato completamente stroncato dalle fanterie italiane che hanno inflitto ai greci perdite fortissime. La Divisione che aveva ingaggiato battaglia non è più in linea. I pochi resti sono stati subito ritirati dal Comando greco per non influire sul morale degli altri reparti. Le nostre truppe nei violenti contrattacchi sferrati nelle due giornate di durissima lotta oltre ad un ingente bottino di armi, di munizioni e di attrezzi difensivi hanno catturato numerosi prigionieri.

Con impeto meraviglioso

L'impeto dei nostri soldati è stato meraviglioso. Uno dopo l'altro i tre reggimenti greci che erano entrati in azione si sono sentiti agganciare in una morsa inesorabile che non li ha più lasciati fino al loro annientamento. L'aviazione, come sempre, ha contribuito al successo con i suoi apparecchi da bombardamento in picchiata e a volo radente, con i suoi folgoranti cacciatori. Il combattimento di cui si è parlato con le sue ardite fasi, i suoi eroismi e con la sua fulminea vittoriosa risoluzione ha costituito il preludio di questa nuova fase della guerra balcanica.

Il primo tentativo greco di pendolare verso l'Esercito jugoslavo attraverso il territorio albanese ha avuto il risultato che doveva avere. Ora il tempo delle decisioni è venuto, l'attività aerea e terrestre si va rapidamente intensificando. La azione delle artiglierie è continua e potente. Le formazioni aeree si sono levate alla primissima luce dell'alba raggiungendo e bersagliando gli obiettivi fissati nel territorio dei due Regni balcanici. Risulta che sono state duramente colpite alcune formazioni motorizzate inglesi.

Wavell

Wavell, il Napoleone del deserto, colui che doveva buttare in mare gli Italiani a Tripoli e congiungersi con Weygand sulla frontiera tunisina, il novello Wellington, il genio della strategia britannica, il protagonista principe della propaganda anglo-giudeostatunitense, ha piantato l'Africa per l'Europa. La Reuter, *infatti, annuncia che egli ha assunto il comando delle Divisioni britanniche nella penisola calcidica.*

Che significa questo... ritorno in Europa dell'illuminato monocolo? Fa parte della «ritirata strategica» che gl'Inglesi hanno in corso sull'altipiano cirenaico? Forse era troppo penoso al condottiero rimangiarsi la strada percorsa e rimettere nella giberna i lauri appena ricevuti?

Sia quel che si vuole, una cosa è certa: che il mito Wavell è finito e che nella Valle dello Struma si è aperta una sepoltura sulla quale Churchill non tarderà a versare molte lagrime e pochi fiori.

I primi scontri

al confine tedesco-jugoslavo

Berlino, 7

In merito ai primi scontri di pattuglie al confine tedesco-jugoslavo, un corrispondente del D. N. B. manda da Graz i seguenti particolari:

Dalle ore 5.20 di ieri le truppe tedesche sono in marcia. Con ardite azioni, i primi contingenti hanno individuato e raggiunto le mete assegnate. Ad occidente di X., il confine è sbarrato da reticolati e da altri ostacoli di ogni genere. Alcune caverne fortificate e mascherate dominano i due lati della strada assicurando l'incolumità a questo tratto di confine, ma anche il nemico può dominare da alcune alture il territorio tedesco di operazioni. Sotto certi aspetti anzi la posizione nemica è in vantaggio. Perciò il primo compito affidato alle truppe è quello di rendere innocui questi fortini scavati nella roccia occupando le alture principali.

Le truppe d'assalto tedesche che agiscono in primissima linea sono prese sotto il fuoco nemico da tutte le parti. Ma alle prime salve delle mitragliatrici nemiche fanno seguito quelle delle artiglierie tedesche che colpiscono con metodica esattezza i fortini distruggendone le feritoie e costringendo il nemico a gettare le armi.

Poco dopo il primo scambio di salve i presidi nemici rispondono soltanto con deboli spari. Poi le truppe d'assalto tedesche del Genio conquistano le posizioni.

La prossima località che dobbiamo affrontare nel settore di operazioni affidatoci è Y. Un importante ponte stradale passa sopra il fiume Murr al confine tedesco-jugoslavo. La conquista del ponte non è facile e costa dei sacrifici ai tedeschi, ma dopo il combattimento il ponte è in mano nostra. Le truppe proseguono quindi verso oriente.

In un frutteto vengono concentrati i prigionieri jugoslavi che ammontano a circa 500. Oltre 200 vengono catturati da un solo reparto di ciclisti tedeschi che aveva avuto il compito di coprire il fianco destro dei reparti di fanteria avanzate. Questo assembramento di uomini è un mosaico di nazionalità. Accanto ai cittadini di razza tedesca costretti ad entrare nelle file dell'Esercito jugoslavo si trovano molti Sloveni dalle cui facce traspare la gioia di essere stati fatti prigionieri fin dal primo giorno di guerra. Torvi e corrucciati stanno in disparte i Serbi.

Episodi

delle due prime giornate

Berlino, 7

Alla fine delle prime due giornate di guerra dell'Esercito tedesco nel Sud-est dei Balcani non è facile tracciare un quadro delle operazioni che si svolgono su di una estensione smisurata attraverso le frontiere jugoslave e greche rispettivamente con la Stiria, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria. Le notizie che giungono si intrecciano e si accavallano. Risulta chiaro però che il sistema offensivo germanico nel nuovo teatro delle operazioni è ancora lo stesso sistema delle colonne motorizzate utilizzato in Polonia come sul fronte occidentale e che ebbe la sua massima realizzazione nella punta su Abeville. Bisogna però osservare che questa volta il terreno ha un aspetto completamente diverso: tranne nelle vallate dei fiumi i paesi nemici sono fortemente montuosi; inoltre tanto in Grecia quanto in Jugoslavia il sistema stradale è pessimo; in molte zone domina ancora l'inverno e tutte le condizioni naturali, sia del terreno che del clima, sono nettamente a vantaggio della difesa.

Canotti di gomma

«Non bisogna aspettarsi una nuova Blitzkrieg — ci ha dichiarato un esponente dello Stato Maggiore germanico. — *Sarebbe una pericolosa illusione credere possibile una guerra-lampo in mezzo alle gole in queste impervie montagne con poche e pessime vie di comunicazione. Il nemico sarà stroncato in un periodo relativamente breve, ma non bisogna credere che noi possiamo fare dei miracoli».*

Nella sede di un Comando militare germanico, che potrebbe essere in Stiria come in Romania o in Bulgaria, dalla macchina telescrivente si snoda una strisciolina di carta e il giornalista che prende appunti, curvo dietro le spalle del radiotelegrafista, vede svolgersi davanti come in una fuga episodi della battaglia accaduti a centinaia di chilometri di distanza l'uno dall'altro.

Fronte della Stiria sul fiume Mur. Sono le 4 di domenica mattina e di minuto in minuto si attende lo scoccare dell'ora X. Al di là del fiume, sui fianchi di una roccia dominate da un castellaccio, sono quattro fortini jugoslavi che controllano il passaggio. Attaccherà per prima una compagnia di pionieri d'assalto che farà il colpo di mano per impadronirsi del ponte sulla Mur. Improvvisamente un fragore rompe il silenzio notturno. Le artiglierie sono entrate in azione e colonne di fumo si levano sulla città di Radkersburg che è di fronte.

I difensori dei fortini sparano con le mitragliatrici sbarrando il passaggio del ponte. Ma le prime pattuglie hanno già superato il fiume in canotti di gomma, rovesciando le sentinelle nemiche. Un sottufficiale e due caporali avanzano nell'oscurità, riuscendo a raggiungere il primo dei fortini e a gettarvi dentro delle bombe a mano. Il fortino si arrende. Gli altri tre sono ora sotto il fuoco d'infilata delle mitragliatrici tedesche che li battono attraverso le feritoie. Anche questi si arrendono. Il ponte è caduto in mano delle truppe attaccanti. In questo punto è stato possibile così assicurarsi una forte testa di ponte. Al Comando di Divisione sono stati concentrati i prigionieri: circa 500. Molti degli ufficiali serbi avevano piantato in asso i loro uomini ed erano fuggiti all'inizio dell'attacco; tuttavia anche alcuni ufficiali sono caduti prigionieri.

Contro i Greci

Un altro episodio lontano: siamo in un campo di aviazione germanico nei Balcani. Sono poco più di 50 apparecchi da bombardamento in picchiata che ritornano al campo dopo aver compiuto la loro missione. Il primo attacco aereo contro Belgrado è stato così effettuato con successo. Il comandante per primo si è buttato in picchiata. Tutti lo seguono giù. L'artiglieria antiaerea jugoslava spara intensamente senza colpire nessuno. A destra della formazione si alza un'alta colonna di fumo nel luogo dove sino a pochi minuti prima era la caserma della guardia reale ridotta ora ad un cumulo di macerie fumanti. Il primo colpo ha colpito il segno. La seconda ondata porterà nuove distruzioni sulla stazione radio e sugli altri obiettivi. Poi dalla telescrivente, continuando a correre il nastro bianco, raccogliamo altre notizie dalla frontiera con la Grecia. E così si snoda davanti a noi tutto il teatro delle operazioni.

Siamo ora in Bulgaria, alla frontiera con la Grecia. E' ancora notte. Le sentinelle vigilano il riposo dell'accampamento, le canne dei cannoni sono imperlate della brina notturna. Tutto dà l'impressione di una estrema pace.

Alla prima tenue luce del mattino si profilano le fortificazioni greche sulle montagne di fronte. Nella vallata arriva ad un tratto il rumore lontano di una colonna di autocarri che avanza verso il confine. Poi il silenzio torna a dominare l'alba livida. Ma cinque minuti dopo il fronte si sveglia, l'artiglieria incomincia a sparare. Dalle colline di frone, dalle fortificazioni mascherate nelle foreste si levano le prime esplosioni. Davanti a noi sono trenta chilometri di fronte che all'improvviso è tutto scosso dalle esplosioni dei grossi calibri, miste al ticchiettio delle armi automatiche. Schiarisce il cielo in un colore verde scialbo. I fortini greci sulle montagne sono ancora coperti di neve; la neve copre interamente i dorsali delle montagne dove esplodono i nostri colpi.

Col cannocchiale si può scorgere il primo incendio nelle posizioni nemiche: una fiammata rosso-nera si leva fra le gole dei monti a oriente della cresta, e a nord si ode un rumore che va facendosi di minuto in minuto sempre più forte; sono squadriglie di «Stukas» che arrivano per le prime azioni di guerra. Gli apparecchi hanno ancora accese sotto le ali le loro lampadine di posizione. Puntano direttamente sul nemico. Ora essi sono arrivati sulle alture greche; li vediamo buttarsi giù in picchiata col loro ululo lacerante. Cadono le bombe.

Fiamme e fumo

Colonne di fiamme e di fumo si levano sulla cresta; poi si ode il fragore delle esplosioni. Arriva un'altra ondata di «Stukas» e un'altra ancora. In questo momento si assiste ad un incidente: uno degli apparecchi si stacca dalla propria squadra in picchiata, sbanda alla deriva e precipita subito dopo dietro la cresta delle montagne. E' forse la prima vittima di guerra? No, perchè subito dietro la cortina di fumo vediamo sbocciare un paracadute che porta l'aviatore in salvo.

La nuova fase

Con la grande azione nei Balcani determinata dal tradimento serbo incomincia una nuova fase della guerra, e sarà una fase essenzialmente dinamica e decisa, in quanto è proposito categorico delle Potenze dell'Asse di spazzare nel più breve tempo ogni intrigo britannico dalla vicina penisola.

Non è il caso, come ognuno intende (e sarebbe, del resto, una insolente presunzione), di far pronostici sullo svolgimento dell'offensiva, sui suoi obiettivi militari e politici, sulla maggiore o minore rapidità dei suoi sviluppi. Si può tuttavia affermare una certezza: che la vasta e complessa azione, vittoriosamente iniziata dalle valli della Drava e della Sava a quelle del Vardar e dello Struma, raggiungerà la pienezza dei suoi obiettivi tattici e strategici e si conchiuderà, oltre che con la disfatta irreparabile delle truppe imperiali del Generale Wavell, con l'annientamento dei due sciagurati satelliti inglesi d'oltre Adriatico: la Serbia e la Grecia. Va aggiunto che le operazioni italo-tedesche nell'Africa Settentrionale minacciano, come appare ormai evidente, di far crollare tutto il sistema difensivo britannico dell'altipiano di Barce, riportando in primo piano il problema della difesa dell'Egitto e, quindi, della massima via di rifornimento per le forze imperiali del Mediterraneo e della Grecia.

Questa nuova fase della guerra è dunque caratterizzata da un rovesciamento delle posizioni su tutte le fronti fondamentali di terra e di mare ed ha in sè, chi bene consideri, gli elementi per affermazioni vittoriose di natura impensata e, bisogna pur dirlo, tali da formare il preludio del gradioso atto finale.

Ciò non sarebbe stato possibile, nè in Africa settentrionale nè in Europa nè in tutto il Mediterraneo, senza la massiccia resistenza che per oltre quattro mesi l'Italia, ferma, silenziosa e paziente, ha saputo opporre alle forze dell'Impero britannico rovesciatesi quale immane valanga contro di lei. Ciò non sarebbe stato possibile senza il sacrifizio, abbellito e sublimato dal più alto eroismo, che i marinai, i fanti, gli aviatori d'Italia hanno saputo incontrare, sostenendo impavidi dall'Oceano Indiano al Mar di Sicilia, l'urto formidabile del più vasto e potente Impero del mondo, sì da costringerlo, essi soli, al frazionamento delle sue pur soverchianti forze nei più diversi settori.

L'audace e, non stentiamo a riconoscerlo, geniale piano inglese contro l'Italia, onde eliminarla dal campo della lotta, ebbe inizio ai primi di dicembre e prevedeva uno sviluppo di tre tempi in rapida successione: la conquista della Libia sino al confine tunisino per il pieno dominio del Canale di Sicilia; il forzamento del Canale d'Otranto e la conquista per via di terra dell'Albania meridionale; la chiusura dell'Italia in una tenaglia aereo-navale di cui Candia avrebbe rappresentato il perno le basi di Tripoli e di Valona le due branche.

Nessuno dei tre tempi, ch'erano anche tre condizioni inderogabili per un successo non effimero, ha potuto verificarsi. La tenace resistenza di questa temprata Italia, contro la quale invano «Churchill ha concentrato — come rileva il Führer nel suo recente proclama — tutte le truppe imperiali britanniche disponibili», ha fatto fallire, da sola, e pure con durissima lotta e gravi prove, gli ambiziosi disegni e le superbe speranze del nemico. Non solo, ma essa è pronta, se non lo è già, per la ripresa impetuosa e irresistibile della marcia, non appena le condizioni generali della lotta e il necessario apprestamento dei mezzi l'hanno consentito.

Peraltro, il tentativo inglese di costituire un fronte balcanico, valendosi, oltre che della Grecia, anche della Jugoslavia, trascinata nella più tragica delle avventure dalla follia di un pugno di malviventi venduti allo straniero, [illegible] del nemico in Europa [illegible] Potenze dell'Asse [illegible] e una testimonianza indiretta dell'impossibilità della Gran Bretagna di sottrarsi per altro al proprio ineluttabile destino.

Ma giammai come in questo caso il rimedio fu peggiore del male, chè non solo [illegible] la Balcania in guerra sarà inesorabilmente punita del suo tradimento contro l'Europa, ma le truppe imperiali britanniche, australiane e neozelandesi conosceranno quanto costi [illegible] calpestare lo spazio vitale delle Potenze dell'Asse.

Dinanzi l'atto compiuto dal Governo usurpatore jugoslavo, ci sembra del tutto [illegible] le nobile italiana e tedesca, [illegible] il Governo e [illegible] proclama di Hitler [illegible] truppe. Aggiungeremo soltanto che quell'atto, rivelando in [illegible]

I cinque responsabili dei bombardamenti di Belgrado

Stoccolma, 7

La propaganda inglese cerca di sfruttare l'ignoranza nord-americana sulle cose dell'Europa per presentare Belgrado come una città aperta ed indifesa, la quale perciò non avrebbe dovuto essere bombardata dall'aviazione del Reich. La realtà è ben diversa da come la presentano gli inglesi. Belgrado è il centro di tutta la macchina bellica jugoslava. Essa contiene aeroporti, fabbriche militari, impianti industriali, caserme ed impianti portuari ed è uno dei principali centri logistici e ferroviari della Jugoslavia. Belgrado è sempre stata considerata in Jugoslavia una fortezza. Se Belgrado è una città aperta, allora lo è anche Singapore.

I responsabili del bombardamento di Belgrado non sono i piloti germanici, ma Simovic, Dill, Wavell, Eden e Papagos. Belgrado è stata bombardata perchè i Generali Simovic, Papagos, Wavell e Dill si sono messi d'accordo per organizzare un grande esercito anglo-greco-jugoslavo, il quale aveva il compito di attaccare sul fianco la Germania. Il Reich è intervenuto per fare in pezzi questo esercito prima che avesse assunto troppo grosse proporzioni. Simovic è il traditore di Belgrado. Gli incendi e le rovine che sconvolgono la città ricadono sulla sua coscienza. Il Governo che egli ha rovesciato aveva garantito a Belgrado una tranquilla esistenza, così come aveva garantito alla Jugoslavia un sicuro avvenire ed un ingrandimento territoriale. Quel Governo aveva il torto, agli occhi del Simovic, di non essere il simbolo del serbismo. Simovic appartiene a quella casta militare serba sulla cui uniforme stanno le macchie indelebili del sangue di Re Alessandro Obrenovic, della Regina Draga e dell'Arciduta ereditario d'Austria, Francesco Ferdinando. Simovic avrebbe voluto aggiungere a quelle macchie anche quelle del Reggente Paolo e dei due Ministri che avevano firmato il Patto di Vienna, ma le circostanze non gli hanno permesso di arrivare fino al delitto. L'annunzio ufficiale fatto dall'Inghilterra della formazione di un esercito imperiale britannico in Grecia, già da lungo tempo decisa, e l'essersi il Simovic posto al servizio del comandante di quell'esercito, Generale Dill, sono due fatti concreti che tagliano corto a tutte le imposture della propaganda inglese. La Germania e l'Italia hanno agito per legittimo atto di guerra contro il loro nemico Inghilterra.

L'ora estiva in Ungheria

Budapest, 7

Il Governo ha ordinato l'introduzione dell'ora legale a partire dalle ore 23 di stasera.

L'inguaribile megalomania serba

Il gen. Nadic ha dichiarato che le sue truppe entreranno a Vienna in due giorni!

Istanbul, 7

I giornali hanno da Atene che l'*Elefteron Vima*, tra le notizie sulla situazione in Jugoslavia pubblica, mettendola in particolare evidenza, una dichiarazione del Generale Nadic che basterebbe da sola, come si osserva in alcuni ambienti a dare una idea dello stato d'animo predominante nelle alte sfere della politica e dell'Esercito serbo vittime di un attacco acuto di megalomania che minaccia di avere le più gravi conseguenze. Riferisce, dunque, il giornale greco che il Nadic, il quale comanda l'Armata jugoslava del nord e che, per il grado che ricopre, si dovrebbe ritenere una persona seria, avrebbe fatto, non viene precisato in quale circostanza, questa solenne dichiarazione:

«Le mie truppe entreranno a Vienna due giorni dopo una eventuale dichiarazione di guerra». Che un generale, sia pure jugoslavo, si esponga in questo modo al ridicolo, non è concepibile. Evidentemente la sua dichiarazione rientra nel sistema a base di menzogne e di pazzesche esaltazioni adottate dalla cricca che si è impossessata del potere in Jugoslavia per spingere il Paese alla guerra.

PROVOCAZIONI JUGOSLAVE

Attacchi aerei e bombardamenti contro città e località magiare, romene e bulgare

Tre note di protesta a Belgrado

Budapest, 7

(B.) Con ammirevole calma, disciplina ed alto senso di responsabilità nel difficile momento attuale, tutta l'Ungheria affronta da ieri sera la nuova situazione, conseguenza diretta del contegno criminale della cricca massonica e serba illusa di poter contrastare il passo alle Potenze dell'Asse ponendosi al servizio di Londra.

L'aspetto di Budapest

L'Ungheria — come informa esaurientemente un portavoce del Ministero degli Esteri — ha preso ormai tutte quelle disposizioni atte a fronteggiare gli eventi. Infatti la lotta contro le plutocrazie investe anche questa Nazione che per prima, in seguito ad espresso desiderio, si è adeguata alla linea di Roma e di Berlino, cosciente delle responsabilità e degli oneri che l'attendono e la attenderanno.

Da ieri Budapest ha preso lo aspetto di guerra, totale è l'oscuramento; passano reparti militari; gli organi di polizia e quelli della difesa antiaerea contribuiscono a che le norme emanate siano osservate alla lettera.

Ieri sera si è avuto il primo allarme, ritenuto dapprima una semplice prova; quindi lo si è appreso per buono poichè la radio ha avvertito che un bombardiere jugoslavo si avvicinava, il che ha dato modo di constatare il perfetto funzionamento dei servizi e la perfetta disciplina della Nazione. Un allarme è stato pure dato stamane mentre avevano luogo i funerali del conte Teleki. Il tentativo di dirigersi su Budapest da parte di formazioni nemiche non poteva essere più atto a suscitare lo sdegno verso coloro che hanno voluto cercare di disturbare una luttuosa manifestazione.

Con il più vivo interesse qui e nei diversi centri magiari sono stati appresi i primi particolari della vittoriosa azione tedesca sui nuovi fronti e della immediata nostra partecipazione.

Si apprende che apparecchi jugoslavi hanno effettuato incursioni sulla città di Szeged colpendo con una bomba la stazione ferroviaria e sull'aerodromo di Pecs dove alcune persone sono rimaste ferite. Sei aeroplani sono stati abbattuti nel cielo [illegible] cielo di [illegible] magiara ha [illegible] bombardieri [illegible] gettato [illegible] Siglods. [illegible]

Orsova bombardata

[illegible]

[illegible] la propria forza militare [illegible] ni della sovranità territoriale magiara con le incursioni aeree di ieri e di oggi pone l'Ungheria di fronte a una situazione ben precisa e comprensibile.

Da Bratislava si apprende che quel rappresentante diplomatico jugoslavo è stato posto sotto sorveglianza da parte della polizia. Per il momento non può abbandonare i locali della Legazione.

Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono state sospese da ieri mattina in Ungheria ad eccezione delle comunicazioni di Stato e delle conversazioni per la stampa amica, che però devono sottostare ad uno speciale orario.

Da Bucarest si apprende che improvvisamente gli Jugoslavi stamane alle 7 hanno aperto il fuoco contro la città di confine di Orsova, ferendo alcune persone, una delle quali è in seguito morta.

«Il mistero di Belgrado»

Il *Virradat* osserva tra l'altro che dopo una settimana di agitazione alla frontiera meridionale si è accesa la fiamma della guerra. Belgrado — scrive il giornale — è diventata un campo di battaglia. La città è in preda alle fiamme in seguito ai bombardamenti dell'aviazione tedesca. Quanti sforzi per mantenere la pace in quella parte dell'Europa! Ma la Jugoslavia è stata trascinata in una via fatale. Chi ne è responsabile? Il Führer nel suo proclama ha confermato che la Germania nella sua lotta contro l'Inghilterra non ha domandato l'aiuto di altri popoli. La sua intenzione era di combattere con la forza del suo popolo, essa non chiedeva nulla alla Jugoslavia, uno dei maggiori profittatori del Trattato di Versaglia. Tutti sappiamo che questo Trattato fece del piccolo Stato balcanico una Potenza media dell'Europa danubiana. Invano fu promessa alla Jugoslavia la grazia; le sterline inglesi, i dollari americani, l'internazionale dell'oro hanno avuto il sopravvento. Queste sono le armi con le quali le Potenze anglosassoni vogliono vincere l'Asse, ma tali armi non valgono. Contro una fede incrollabile e una volontà sovrumana l'oro non vale nulla, perchè se con queste armi si fosse potuta vincere la guerra fin dal 1939, le Potenze anglosassoni l'avrebbero vinta in quanto i tre quarti dell'oro del mondo si trovano in loro possesso. Ma in realtà, mentre l'oro si nasconde nelle fortificazioni blindate americane, sulla torre Eifel sventola la bandiera tedesca. «Noi — conclude l'articolo — ci rivolgiamo col cuore verso Roma e verso Berlino; abbiamo una fede immensa nell'idea che finora non ha fatto che trionfare da Narvik ai deserti africani. Intanto gli ungheresi stanno prendendo le misure necessarie per la difesa degli interessi vitali della Nazione. Che ognuno faccia il proprio dovere.»

Lo stesso giornale, occupandosi della potenza militare serba scrive: «Lo sciovinismo panserbo ha ripetuto il gioco del 1914. Come allora, anche adesso ha provocato una guerra alle nostre frontiere. Ci si domanda in che cosa la Jugoslavia con i suoi 16 milioni di abitanti abbia potuto confidare mentre si trova di fronte una Germania di 87 milioni di abitanti e un'Italia di 44 milioni. La Jugoslavia ha forse fiducia nell'aiuto anglosassone? Ma dove si trova questo aiuto? Noi crediamo che gli Inglesi non avranno neppure il tempo di dare un concreto aiuto alla Jugoslavia attaccabile da tre fronti.

Se la Jugoslavia ha confidato nella propria forza militare, si è sbagliata più della Polonia che contava 30 milioni di abitanti e che è stata vinta in una guerra fulminea di 18 giorni. Quali forze ha la Jugoslavia? I contingenti di pace erano costituiti da 16 Divisioni. Essi ora sono saliti a 32 Divisioni. Il numero dei suoi apparecchi è di 620, il tonnellaggio della flotta di guerra è di 16 mila tonnellate. La Jugoslavia si è lasciata trascinare su una via fatale, seguendo i consigli americani e inglesi. La sua tragedia non sarà minore di quella della Polonia.

L'*Heftoe* in un articolo «Il mistero di Belgrado» scrive fra l'altro: Non si può capire cosa sia avvenuto a Belgrado, che cosa abbia potuto influire sul Governo perchè aderisse alla causa persa delle democrazie occidentali. Ci sono popoli che si sacrificano per la libertà, altri che vogliono conquistare territori e Paesi, ci sono situazioni storiche nelle quali un popolo onesto deve impugnare le armi per difendere la propria indipendenza; ma esaminando l'atteggiamento del Governo di Belgrado, noi non possiamo riscontrare alcuni di tali motivi. Nessuno minacciava l'indipendenza e la libertà della Jugoslavia; nessuno desiderava da essa una umiliazione. Da molti anni già la Germania e l'Italia andavano compiendo grandissimi sforzi per allontanare la Jugoslavia dalla Piccola Intesa e per persuaderla della necessità di una collaborazione con i vicini. Il Governo di Stojadinovic e di Zvetkovic capirono questi sforzi. Questo indirizzo ebbe un buon sviluppo durante il Governo di Zvetkovic con l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito. Anche in questo caso le Potenze dell'Asse dimostrarono una grande comprensione per la Jugoslavia e le offrirono condizioni che potevano essere considerate come il massimo successo per il Governo di Belgrado. Per ciò tanto più incomprensibile apparve il colpo di Stato. Bisogna constatare obiettivamente che i dirigenti attuali dello Stato jugoslavo provengono dagli ambienti ultra-sciovinisti che nel 1914 provocarono la conflagrazione mondiale e che furono poi i più tipici rappresentanti della Piccola Intesa. Le società segrete che prima della guerra mondiale governavano la Serbia, sono oggi padroni di Belgrado. Per quanto riguarda i Croati la situazione non è chiara. Macek è entrato nel Governo per salvare la pace come egli stesso ha dichiarato. Però egli non ne ha avallato il proclama pubblicato in suo nome dai Serbi e invitante i Croati alla lealtà verso il Governo attuale. L'atmosfera tra i Croati è molto fredda verso il Governo di Belgrado e si hanno notizie che il movimento croato di indipendenza cresce sempre più.

Una nota di Bucarest

Bucarest, 7

Iersera la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato la seguente nota ufficiale:

«Ad onta che il Governo romeno non abbia fatto alcun atto per impegnare la Romania nelle ostilità iniziate contro la Jugoslavia e che una partecipazione ad esse non le è stata chiesta da parte delle Potenze firmatarie del Patto Tripartito, ad onta che essa abbia preso un atteggiamento di sola vigilanza e ad onta che essa abbia sul territorio jugoslavo romeni da difendere, come risposta a questo atteggiamento, l'Esercito e l'aviazione jugoslave hanno bombardato il territorio romeno.

«Ieri 6 aprile, alle ore 7, con cannoni e mitragliatrici dalla riva jugoslava del Danubio è stato sparato contro la città di Orsova, uccidendo un romeno. Alle ore 14, un apparecchio da bombardamento bimotore jugoslavo ha lanciato bombe sulla città di Arad. Una bomba è caduta su una fattoria ferendo 5 persone delle quali due sono morte all'ospedale. Sempre oggi, alle ore 14.30, due aeroplani bimotori jugoslavi hanno lanciato bombe sulla città di Timisoara. Un apparecchio ha gettato 7 bombe delle quali due hanno esploso senza provocare danni nè vittime e l'altro ha lanciato 5 bombe che hanno provocato la rottura dei vetri di alcuni vagoni ed hanno spostato un vagone cisterna d'acqua senza causare vittime. Egualmente nel corso della sera un aeroplano ha lanciato 6 bombe su Oravitza senza provocare nessun danno.

«Il Governo romeno ha indirizzato una protesta formale al Governo jugoslavo. Il Generale Antonescu assicura l'intera popolazione che ha preso tutte le misure per mantenere la sicurezza e l'ordine. Simili atti gravi e privi di lealtà non possono turbare la condotta del Governo romeno, ciò non significa però, che esso permetta di colpire l'onore ed il diritto romeno».

Si apprende che le comunicazioni ferroviarie tra la Romania e la Jugoslavia sono state definitivamente sospese. Da sabato sera nessun treno è più partito verso la Jugoslavia.

Sofia e Kunstendil attaccate dall'aria

Sofia, 7

L'*Agenzia telegrafica bulgara* informa che il Comando delle Forze aeree bulgare ha pubblicato il seguente comunicato:

«Bombardieri jugoslavi hanno effettuato attacchi contro le città aperte di Sofia e di Kunstendil. Gli attacchi sono stati eseguiti da grande altezza contro obiettivi non militari: a Kunstendil sul centro della città ed a Sofia nei sobborghi dell'ovest. Tra le vittime si trovano molte donne e bambini. I danni sono insignificanti e si procede immediatamente alla loro riparazione.»

La stessa Agenzia informa che il Governo bulgaro ha dato istruzioni alla Legazione bulgara a Belgrado di protestare energicamente per questi fatti presso il Governo jugoslavo.

Berlino prende atto delle provocazioni jugoslave

Berlino, 7

In merito alle notizie sulle azioni militari contro città e località ungheresi, romene e bulgare, in questi circoli ci si limita, per il momento, a prenderne atto e ad osservare che il nemico pare faccia di tutto per provocare i tre Paesi balcano-danubiani che hanno aderito al Patto Tripartito.

Matsuoka augura a Ribbentrop un felice esito della campagna

Mosca, 7

Appena giunto in territorio sovietico il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka ha inviato al Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop un telegramma esprimendo l'augurio per un felice esito della campagna iniziata dall'Esercito tedesco nel sud-est europeo.

Alle ore 16, il Ministro degli Esteri nipponico si è recato al Cremlino per iniziare i colloqui col capo del Governo sovietico e Commissario per gli Esteri Molotof.

Silenzio di Radio Belgrado
La morte del Ministro Kulovec

Berna, 7

Produce una grande impressione in Svizzera il fatto che Belgrado sia ancora completamente silenziosa. Si presume che la radio e tutte le installazioni telegrafiche jugoslave siano state talmente danneggiate dal bombardamento di ieri da non poter per un pezzo entrare in funzione. Soltanto attraverso Lubiana è giunta la notizia della morte, in uno dei bombardamenti di ieri, di Kulovec, uno dei membri più influenti del Governo jugoslavo, capo del partito sloveno e Ministro dei Lavori Pubblici.

Una degna coppia

Scambio di telegrammi tra Churchill e De Gaulle

San Sebastiano, 7

Churchill e De Gaulle — Dio li fa e poi li accoppia — si sono scambiati due vibranti telegrammi. De Gaulle ha telegrafato a Churchill la sua soddisfazione per la partecipazione delle truppe libere francesi alle operazioni in Eritrea e gli ha espresso la speranza che le truppe libere francesi siano occupate anche negli altri settori fino alla vittoria finale. Churchill ha risposto lamentando il disastro di Bordeaux senza del quale in questo momento il Mediterraneo sarebbe un lago anglo-francese e tutte le coste africane ed europee della Francia parteciperebbero alla lotta.

Churchill, naturalmente, non ricorda che una delle principali cause di quello che egli chiama il disastro di Bordeaux fu il comportamento dell'Esercito britannico il quale abbandonò sul campo di battaglia, in pieno combattimento, tanto l'Esercito belga che l'Esercito francese, preferendo alla dura lotta la ritirata di Dunkerque e la partenza da Saint Nazaire. Churchill, dovrebbe avere almeno il pudore di stare zitto, ma il rancore contro Pétain è più forte in lui d'ogni considerazione diplomatica. Il Primo Ministro termina il suo telegramma assicurando al De Gaulle la piena fiducia del Governo britannico. Il giorno in cui il sottotenente De Gaulle prestò il suo giuramento di fedeltà alla Francia, non pensava certo di concludere la sua carriera di ufficiale francese con la fiducia del Governo britannico e con la condanna a morte per tradimento del Governo della sua Patria.

Una pazienza senza limiti

Madrid, 7

I giornali pubblicano un ampio notiziario sullo svolgimento delle operazioni in Jugoslavia e sui fatti che hanno preceduta l'azione delle forze dell'Asse, azione giudicata inevitabile dato l'atteggiamento ostile e provocatorio assunto dalla Jugoslavia.

Scrive l'*Hoja Oficial del Lunes* che la Germania, mossa unicamente dal desiderio di mantenere l'ordine e la pace nei Balcani, aveva dato prova di pazienza senza limiti nei confronti della Jugoslavia. La Jugoslavia era chiamata soltanto a collaborare senza sforzo e senza sacrificio al nuovo ordine di Europa. Essa non ha saputo apprezzare i vantaggi di tale offerta ed ha creduto alle subdole arti dei nemici dell'Asse. E' stato fatto tutto il possibile da parte di Berlino e di Roma per evitare nuove complicazioni. Solo quando la presenza di truppe inglesi in Grecia ed in Jugoslavia è stata certa, l'Asse ha deciso intervenire.

Il giornale conclude affermando essere convinzione generale che la folle, criminosa politica di Belgrado avrà il suo epilogo fatale.

L'amicizia italo-ungherese

Un saluto al Duce del Capo del Governo Bardossy

Berlino, 7

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria, Eccellenza de Bardossy, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Mi affretto a comunicarVi, Eccellenza, che S. A. S. il Reggente di Ungheria si è degnato di nominarmi Presidente del Consiglio. La rettilinea continuità della politica di intesa e di collaborazione fra i nostri due Paesi mi dispensa dal sottolineare l'importanza che io attribuisco al mantenimento di una direttiva politica che negli ultimi anni ha dato molte tangibili prove.

In questa occasione, Vi prego, Eccellenza, di voler conservare nei riguardi dell'Ungheria quei sentimenti di sincera amicizia che Vi hanno fino ad oggi ispirato e di riservare alla mia persona tutta la fiducia di cui ho bisogno nell'adempimento del mio grave compito. Nella speranza che vorrete darmi il Vostro prezioso appoggio, Vi prego, Eccellenza, di accogliere i sensi della mia più alta considerazione».

Un messaggio di Matsuoka ai popoli italiano e tedesco

Roma, 7

Il Ministro degli Affari Esteri giapponese Matsuoka, all'atto di lasciare la Germania, ha indirizzato il seguente messaggio alle Nazioni tedesca ed italiana:

Sul punto di accommiatarmi dalla Germania alla sua ultima stazione di frontiera, Malkinia, desidero esprimere ancora una volta il mio più sincero apprezzamento per l'accoglienza che mi è stata concessa dai due popoli tedesco ed italiano, come pure porgere i miei più sentiti ringraziamenti al Führer, al Duce, ai Ministri degli Esteri ed ai Capi delle due Nazioni per tutte le cortesie e gentilezze dimostrate a me ed al mio seguito. Le cortesie prodigatemi sono state da me tanto più vivamente apprezzate in quanto ebbero luogo nel corso di una grande lotta dalla quale dipende la sorte di due grandi Nazioni. La mia visita non fa che confessare la mia fede nella vittoria delle Potenze dell'Asse e nel successo della realizzazione di un nuovo ordine mondiale. *Yosuke Matsuoka*».

Come il «Times» cerca di spiegare il «fatto» di Bengasi

Lisbona, 7

Il *Times* cerca di spiegare in qualche modo al popolo inglese il «fatto» di Bengasi. La prosa del giornale indica l'imbarazzo nel quale si trova l'autorevole organo ufficioso nell'assolvere l'ingrato compito affidatogli presso l'opinione pubblica britannica. Il giornale non trova migliore argomento per consolare i suoi lettori che assicurarli che gli Inglesi non hanno subito gravi perdite materiali. Il giornale riconosce che Bengasi è un rovescio morale non materiale, «tanto più che il porto di Bengasi era stato lasciato dagli Italiani in condizioni non utilizzabili per le rovine fatte all'attrezzatura portuaria».

Il *Times* prevede la possibilità di una ulteriore avanzata delle forze italo-germaniche in Libia e quindi la necessità di una ulteriore ritirata inglese. Sintomatica è la affermazione del redattore navale del *Times*, il quale, in un altro articolo, smentendo il Primo Ministro, riconosce che lo S. M. italo-germanico ha saputo utilizzare le comunicazioni marittime e che la «flotta inglese non è stata capace» di chiudere lo stretto passaggio del Canale di Sicilia al traffico nemico».

Un altro eloquente articolo inglese è apparso sul *Daily Chronicle*, il quale, interpretando lo stato d'animo di vasti strati dell'opinione pubblica inglese, rimprovera a Churchill di correre dietro ad effimeri successi in Egeo e in Africa invece di concentrare le forze per la difesa dell'Isola britannica, la quale è seriamente minacciata dalla situazione che la Germania possiede sulla Manica.

Sintomatico è pure un articolo del *Daily Herald*, il quale mette in guardia il pubblico dall'illusione di credere che il morale italiano sia depresso. In realtà, dice il giornale in uno sfogo di sincerità, il popolo italiano sta dietro Mussolini e crede nella vittoria. Il *Daily Express* si consola di tutto quanto avviene constatando che le truppe italo-germaniche sono ancora lontane dall'Egitto e che quindi Bengasi è ancora un «successo politico e non militare».

Esemplare condanna a uno speculatore milanese

Milano, 7

Il titolare della drogheria di via Volta 16, tale Renzo Ghezzi, è comparso quest'oggi davanti al Tribunale per rispondere di aver alterato i prezzi di vendita del cacao zuccherato, del cacao amaro, della canella, della gomma-lacca ed altri generi. Il Ghezzi, si è difeso asserendo che gli aumenti venivano fatti quando anche egli pagava di più ai fornitori non avendo fatto in tempo a procurarsi le scorte. Il Tribunale gli ha inflitto una pena esemplare di 30.000 lire di ammenda.

Imboscatori d'olio arrestati

Roma, 7

Il droghiere Alberto Manconi era riuscito a imboscare olio d'oliva, che rivendeva senza tessera a 21 lire il litro. Complice del Manconi era un tale Emilio Lombrichi, di anni 38. Quest'ultimo acquistava l'olio dal droghiere e lo rivendeva a sua volta a 50 lire il fiasco. Scoperti, i due sono stati tratti in arresto.

Sedici passeggeri feriti in uno scontro di tram a Milano

Milano, 7

In Piazza XXIV Maggio, un convoglio tranviario della linea n. 8 ha cozzato violentemente contro un autocarro. Sedici passeggeri sono rimasti feriti, tutti in modo non grave.

Notiziario sportiv[o]

Bizzarrie del campionato di calcio

Il colpo del Milano

«Ieri a me, oggi a te!». Questo deve essere stato il commento dell'Ambrosiana alla sonora sconfitta subita dai bolognesi a San Siro. Quali le cause di questa sconfitta che ieri l'altro sera ci ha fatto sostare increduli sotto ai tabelloni dei risultati? Forse le stesse che otto giorni or sono hanno messo l'Ambrosiana alla mercè dei felsinei. Con la sola differenza che mentre il Bologna ha battuto una Ambrosiana giù di corda, il Milano ha battuto un Bologna in perfetta efficienza. E' bastata una gran giornata di Cappello perchè la squadra rosso-nera ritrovasse di colpo il gioco e la potenza dei suoi giorni migliori e perchè anche la formazione più forte del gruppo piegasse le ginocchia per non più sollevarsi. Comunque la sconfitta del Bologna ha un valore puramente morale, in quanto in classifica, anche per il pareggio subito dall'Ambrosiana a Livorno, le cose sono al punto di prima. I rosso-blu possono anche permettersi il lusso di perder fuori casa, senza per questo preoccuparsi eccessivamente dell'inseguitore che ha sempre tre punti di svantaggio.

Altro risultato che non ha mancato di meravigliare è stato quello di Torino, ove il Genova ha battuto i padroni di casa con lo strano risultato di sei a tre. Con questa vittoria e grazie alla sconfitta subita dalla Lazio a Venezia, il Genova, che alla vigilia sembrava dovesse, ormai condannato, esprimere l'ultimo desiderio, vede aprirsi un altro spiraglio di speranza. Per salvarsi gli basta mantenersi alla pari con la Lazio, tenendo d'occhio il quoziente reti, che oggi è in suo favore per un decimo (0.88 contro 0.87).

I risultati di ieri hanno sistemato forse definitivamente la Triestina e il Napoli, mentre hanno buttato il Torino e il Novara quasi in fondo alla stiva della classifica. Chi l'avrebbe mai detto che queste due squadre, sulle quali mesi or sono erano accentrate le attenzioni generali, avrebbero avuto grandi preoccupazioni? Cose che succedono.

Facendosi battere a Bari i viola fiorentini hanno perduto una buona occasione per minacciare direttamente l'Ambrosiana ed insidiarle anche il secondo posto. Strano questo Bari che si ricorda di vincere solo nelle ultime partite. Questo vuol dire che qualche altra squadra (o Juventus o Napoli) lascierà la pelle sul terreno barese.

Mentre settimanalmente registriamo gli squilibri ed i rovesci di questa o quella squadra, anche oggi rileviamo l'andatura seria e compassata dei bergamaschi. Squadra questa dalla difesa di ferro, la migliore — ventotto reti subite — del girone.

In Serie B Liguria e Brescia continuano a tenere il comando, seguite da vicino dal Savona e dal Modena. Notiamo ancora una volta l'ascesa dei patavini, che domenica sono andati a prendersi due punti sul difficile terreno senese. Altra battuta d'arresto dell'Udinese, che non riesce a trarsi dalla stoppa delle ultime classificate.

Il tiratore Cacciari vince la Coppa «Marinoni»

Sul campo di tiro a volo del Dopolavoro Cantieri si è svolta la gara di tiro al piattello per l'aggiudicazione della bellissima coppa messa in palio dal camerata Giacomo Marinoni.

La gara, che si è svolta con una larga partecipazione di tiratori, ha visto la meritata vittoria di Paolo Cacciari del Dopolavoro Ferroviario che ha dominato gli altri concorrenti dimostrando classe veramente magnifica. Ottimo secondo si è classificato il bravo Guglielmo Cioccio del Dopolavoro «Crda» perseguitato dalla sfortuna. Terzo il veterano ma sempre ottimo Ziani pure del Dopolavoro «Crda». Perfetta l'organizzazione della gara. Ecco la classifica:

1) Cacciari Paolo (Dopolavoro Ferroviario) 25 su 25; 2) Cioccio Guglielmo (Dopolavoro «Crda» Trieste) 25 su 26; 3) Ziani Giovanni (Dopolavoro «Crda» Trieste) 24 su 26; 4) Pili Bruno (Dopolavoro Forze Armate); 5) Marinoni Giacomo (Dopolavoro Commercio).

Prima divisione di pallacanes[tro]

Ilva-U. G. Goriziana 36-28 (1[8-14])
I triestini capeggiano il giro[ne]

Di fronte ad un folto pub[blico] i rossi dell'Ilva si sono presi [la ri]vincita sui bianchi della U. G. [Go]riziana, che, nella partita di [an]data, li avevano battuti per [un] solo canestro e li hanno sup[erati] dopo una partita tiratissima, [nella] quale le due contendenti h[anno] dato tutto pur di raggiunge[re la] vittoria. Questo incontro, in[fatti,] rappresentava per la Gorizian[a la] sicurezza nella vittoria finale [del] girone e per l'Ilva la possibili[tà di] affiancarsi ai goriziani nella [clas]sifica.

La squadra goriziana, partit[a de]cisamente all'attacco, si por[tava] subito in vantaggio con un m[agni]fico tiro di Vettore, che è sta[to il] migliore in campo; dopo qu[alche] minuto di assestamento, i [rossi] dell'Ilva riprendevano quota e [con] delle magnifiche azioni volan[ti si] portavano in vantaggio e fin[ivano] il primo tempo con 18 a 14.

Nella ripresa, dopo fasi alt[erne,] l'Ilva conduceva con sicurezz[a per] 24 a 18 e già si prevedeva un [crol]lo da parte dei goriziani, ma [que]sti, animati da Vettore, si ri[pren]devano e, con una serie di [cane]stri da lontano, dove si distin[gue]va la difesa Oropesa, riusciva[no a] portarsi in vantaggio per [illegible] Subito dopo, però, con una m[agni]fica azione, Sanzin segnava [illegible]ra, portando così decisamen[te i] suoi colori alla vittoria, che [veni]va consolidata con altri pun[ti di] Predonzani e di Degrassi.

La squadra triestina ha gi[oca]to una buona partita, ma h[a di]fettato di coesione e di calma, [per]chè nelle sue file militano dei [gio]catori che possono rendere [molto] di più se si dimenticassero [le] acrobazie inutili e se i suoi [at]canti, invece di voler tenta[re il] tiro al canestro da posizioni [im]possibili, smistassero la pal[la ai] propri compagni smarcati. [Tutta] la squadra, pur con le sue [man]chevolezze, va elogiata in b[locco] per l'alto spirito agonistico d[imo]strato, ma una lode va al pu[gile] Degrassi e a Sanzin. Nella [squa]dra goriziana, si sono imposti [Vet]tore, l'elemento base della co[mpa]gine, e Oropesa. Ha diretto [il ve]neziano Zanon.

Le tenniste italiane incontre[ranno] le camerate tedesche a Fi[renze]

Roma[, 7]

Sono stati perfezionati gli a[ccordi] fra la Federazione italiana te[nnis e] la Federazione tedesca di tenni[s per] un incontro femminile German[ia-Ita]lia. Tale incontro si svolgerà [a Fi]renze sui campi del Circolo Tenni[s alle] Cascine nei giorni 9, 10 e 11 m[aggio].

La Federazione italiana di p[alla]nestro comunica che domenica 13 [cor]rente mese festività pasquale [i] campionato federali maschili so[no so]spesi e riprenderanno regolarm[ente] con domenica 20 aprile p. v.

Manifestazione di ardente fierezza degli studenti triestini davanti alla Casa del Fascio

(Foto Demanins)

Gli studenti triestini hanno attestato, ieri, la fede e la volontà del nostro popolo, rispondendo con frementi dimostrazioni al tradimento di Belgrado. Ecco una visione della improvvisata grandiosa adunata dei giovani davanti alla Casa del Fascio, dal cui poggiolo hanno parlato alla folla il Federale Grazioli e gli Ispettori del Partito Giorgio Suppiej e Asvero Gravelli

Tra Subasio e Clitunno

Alle Fonti del Clitunno, Giosue Carducci, bestemmia. A Polenta di Bertinoro, prega. Perchè? Perchè al Poeta tutto è acconsentito; ma anche perchè nel giugno del 1876, a Spoleto, era giovane; mentre, nell'ottobre del 1898, sul Colle di Conzano, era vecchio. E c'è di più. Al tempo della ode pagana era vivissimo negli Italiani il ricordo di Porta Pia (e noi oggi sentiamo di non poter perdonare facilmente agli uomini di quella generazione d'averla fatta troppo lunga, prima di piantarla, con quel bestiale anticlericalismo che in definitiva, s'è visto, ricadeva a danno dell'Italia), mentre l'Ode alla Chiesa di Polenta e l'Ave Maria, erano gli spontanei e necessari canti, la rivolta dello spirito sulla trentennale predicazione materialista venuta a disgusto e a noia.

Dunque: spirito di ribellione, insofferenza a sottostare agli insegnamenti delle dottrine tradizionali, in gioventù. Riflessione, meditazione, che non tengono conto dell'attualismo e delle contingenze, nella vecchiaia. Armonia di vita che si manifesta al di sopra e al di fuori di noi. Il Poeta va preso così. E la critica eviterà da una parte l'esagerata esaltazione del lirico, e dall'altra non darà luogo a disprezzo verso l'uomo. Perciò Carducci godrà di una sua conciliazione tutta particolare con tutte le età e con tutte le dottrine: in virtù appunto di questo dualismo, in forza di questa brutale sincerità in giovinezza e in maturità, per questa scissura nella sua personalità di poeta senza preoccupazione alcuna di borghese coerenza: tempo di spirito e tempo di materia, tempo di acqua e tempo di vino.

A trent'anni il maremmano viveva alla giornata con gli scatti di tutta la giovanile ed obbligatoria ira. Faceva il cronista del giorno. Segnava in margine al fatto il suo commento lirico che prendeva le mosse dalla conoscenza immediata della notizia, e ne risultava la poesia petroliera orecchiabile e demagogica (chi l'avrebbe ascoltato, in quella bassa età, se non cantava da baritono?); a sessant'anni invece Giosue Carducci canta per sè, per la sua riputazione di poeta che si preoccupa di essere consegnato al tempo, implacabile giudice, senza limitazione di pensiero e di spazio e soprattutto senza accusa di settarismo.

***

Pensavo a queste cose aggirandomi tra le colonne del presbiterio della basilica primitiva cristiana di Spoleto costruita nel IV secolo, forse contemporaneamente al cosiddetto Tempio del Clitunno, che è costruzione paleocristiana anch'essa.

Più a nord, poco lungi, si stendeva dinanzi a me la zona collinosa di Campello, tra San Giacomo e Trevi, e s'indovinavano le località delle famose sorgenti per le folte macchie verdi di salici, di pioppi e di cipressi nel chiarore mattutino della «gioconda valle spoletana». E rimuginavo i versi:

> Tutto ora tace, o vedovo [Clitunno,
> tutto: de' vaghi tuoi délubri [un solo
> t'avanza, e dentro pretestato [nume
> tu non vi siedi.

Ma, come qui a Spoleto nella basilica del Salvatore, cioè nella chiesa della nuova fede, non poteva più sedersi il dio pagano, perchè l'edificio era stato innalzato dai cristiani, così, nel tempio del Clitunno, il nume non poteva più pretendere asilo e venerazione, perchè la casa del Dio verace era stata eretta, sia pure con materiali tolti alle vestigia di Roma, dalle fondamenta; e sugli architravi, nei capitelli, nei fregi erano scolpiti i segni di Cristo.

E' ben vero che queste architetture hanno tutte della aurea età classica, ma il Cristianesimo, che non aborriva da quello che è conquista acquisita di bellezza e d'arte (e meglio ancora s'è visto, come ciò fosse vero, nei secoli che seguirono) verrà man mano sostituendo l'architettura imperiale e profana, non atta al raccoglimento ed alla preghiera, con la suggestiva e piena d'ombre architettura romanica.

***

L'Editto di Costantino venne nell'anno 313 a dare aria alle Catacombe. Ma i Cristiani azzardarono a mettere fuori la testa dai sotterranei soltanto dopo il 380, quando l'Imperatore Teodosio proclamò decaduto il paganesimo facendo chiudere i templi e distruggere le immagini degli dei.

La basilica del Salvatore a Spoleto è stata costruita nella seconda metà del IV secolo. Essa è dunque una testimonianza preziosissima del primo, remoto tempo cristiano. A Roma, malgrado l Editto costantiniano, si edificavano ancora fabbriche d'impronta schiettamente romana; ed è certo perciò che, per essere sorto non a Roma ma a Spoleto, cioè alla periferia, «in provincia», questo monumento meraviglioso della cristianità, non ha minor valore storico ed artistico delle altre pochissime costruzioni del genere erette in quella prima età di Roma, costruzioni ora quasi del tutto scomparse.

Basta rammentare difatti che sulla originaria basilica di San Pietro, la cui costruzione si voleva attribuite allo stesso Costantino che la eresse nell'anno 326 con materiali tolti al Circo di Nerone, e che conteneva il primitivo sepolcro dell'Apostolo, oggi giganteggia il massimo Tempio della Cristianità, e delle antiche tracce più nulla rimane; che sulla basilica di San Giovanni in Laterano, pur essa costantiniana, stanno le manipolazioni dei secoli X e XII ed oltre; che Santa Croce in Gerusalemme è stata pur essa ricostruita. Di autentiche testimonianze architettoniche del IV secolo non c'è che Santa Sabina, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura.

Ed è per questo che la forte impronta stilistica romana della basilica di Spoleto mi dà un profondo turbamento quando accarezzo le colonne scannellate ed i preziosi marmi. La mente *vede* il tumultuar delle passioni e il sanguinoso trionfo della Fede in quella età albeggiante di nostra civiltà, mentre gli uomini, i liberi dal legame pagano, provvedevano ad erigere la chiesa sul sepolcro che racchiudeva il corpo ancor caldo del martire Concordio.

Sullo scorcio del IV secolo le Catacombe non potevano essere del tutto disertate dai cristiani. Prima ancora che le cripte delle prime chiese cominciassero a raccogliere le salme dei fedeli, le Catacombe certamente avranno servito ancora al loro ufficio di cimitero.

Ma quello che commuove, aggirandosi tra quelle venerate pietre, è questo rilevare nei fregi sopra gli architravi dei tre ingressi della facciata il segno di Cristo innestato ancora timidamente nei motivi ornamentali di schietto sapore classico. Dove, nei più celebrati fregi a bassorilievo che adornano i monumenti della Roma repubblicana ed imperiale, — nel posto ove comunemente si raccordano o hanno origine le spirali della stilizzata foglia di acanto, — ci sta la palmella, l'aquila, il cranio di bue, il grifo o l'insegna, qui c'è la Croce.

***

Innocenzo Cappa, che pur oggi, con la pubblicazione del suo libro sulla «Consolazione della Filosofia di Anicio Manlio Torquato Severino Boezio», sa trovare accenti nuovi per noi e per le nostre rinnovate necessità di vita, Innocenzo Cappa, al quale denunciavo un paradosso d'ordine estetico, poichè mi capitò di intingere il pennello nell'acqua pagana del Clitunno per dipingere a chiare, trasparenti tinte il Subasio del Poverello, che poco lungi si profila, mi dice:

«Non v'è paradosso. Nella atmosfera della grandezza, il Subasio e il Clitunno non hanno nemmeno bisogno di riconciliarsi, perchè si completano. Noi veniamo dal paganesimo e dal cristianesimo e l'unità spirituale nostra non ci chiede lo strazio di intime mutilazioni».

Felice sintesi, nella quale è contenuto e spiegato il pensiero dell'Italiano moderno, che nel mirabile equilibrio per superare l'inquietudine tra negazione ed accettazione, ha trovato il segreto che assicura il continuo trionfo della stirpe.

Luigi Pasquini

Dimostrazioni studentesche in tutta Italia

L'annuncio delle operazioni di guerra iniziate dalle Forze Armate dell'Asse contro i traditori serbi e che era stato accolto col più sentito entusiasmo da tutti gli Italiani, ha prodotto una viva esaltazione nei cuori della Gioventù del Littorio.

Oggi dopo le lezioni gli studenti dispostisi in imponenti colonne precedute dalle bandiere hanno inneggiato alla nuova impresa che i valorosi combattenti sono chiamati ad assolvere. Alle manifestazioni di questa esuberante gioventù si è unito ovunque il popolo per acclamare all'Italia e al Duce, all'alleata Germania e al suo Capo.

A Milano *l'adunata si è svolta in Piazza San Sepolcro. Alla Casa del Fascio il Federale ha parlato ai giovani suscitando ardentissime acclamazioni al Duce, al Führer e alle Forze Armate dell'Asse. Le colonne studentesche con alla testa i loro vessilli dopo aver sfilato in segno di omaggio dinanzi al «Covo» si sono dirette al* Popolo d'Italia *dove con alte acclamazioni hanno rinnovato l'espressione del loro entusiasmo.*

Ad Ancona *gli studenti radunatisi in Piazza Roma con alla testa bandiere italiane e tedesche hanno poi attraversato le vie principali della città al canto degli inni fascisti e guerrieri e di canzoni dalmate. Ai goliardi si sono uniti fascisti e popolo. Tra acclamazioni entusiastiche al Duce e al Führer e alle Forze Armate, la colonna ha raggiunto Palazzo Littorio. Il Federale ha rivolto ai dimostranti vibranti parole esaltando la storica ora della Patria in armi. Gli studenti si sono quindi recati al Palazzo del Governo dove hanno rinnovato le invocazioni ai due Condottieri dell'Asse e ai valorosi combattenti.*

A Firenze *studenti studentesse e popolo si sono recati con bandiere italiane e germaniche dinanzi alla Casa del Fascio e quindi sempre inneggiando al Duce e a Hitler e alle Forze Armate delle Nazioni alleate hanno percorso le vie principali al canto degli inni nazionali.*

A Bari *gli studenti universitari e delle scuole medie incolonnati con alla testa i professori ed una selva di bandiere italiane e tedesche hanno percorso le vie della città protestando contro il tradimento serbo ed inneggiando alla vittoria delle armi dell'Asse. Alla massa studentesca ed al popolo hanno parlato in Piazza dell'Impero il Prefetto e il Federale riaffermando la fede nel Duce e la certezza nella vittoria degli eserciti alleati. La manifestazione si è rinnovata ardente dinanzi alla sede del Comando del Corpo d'Armata.*

A Napoli *la massa degli studenti universitari e medi in colonne imponenti con bandiere tricolori e ritratti del Duce hanno sfilato per le vie cittadine al canto degli inni patriottici. Dinanzi alla Casa del Fascio la dimostrazione è durata a lungo tra grida inneggianti al Duce, alle Potenze dell'Asse ed ai combattenti. Il Federale affacciatosi al balcone si è compiaciuto per la spontanea imponente manifestazione degli studenti che ansiosamente seguono i rapidi implacabili sviluppi della crociata di giustizia. Le parole del gerarca hanno aumentato l'entusiasmo dei giovani che hanno insistentemente chiesto l'onore di indossare il grigioverde per accorrere sui fronti di battaglia.*

A Salerno *gli studenti hanno fatto una vibrante manifestazione per l'intervento contro la Jugoslavia. La massa studentesca alla quale si sono uniti fascisti e popolo si è recata alla Federazione dei Fasci di Combattimento e quindi al Palazzo del Governo inneggiando al Duce ed alla sicura vittoria. Il Prefetto ha rivolto ai giovani parole di vibrante patriottismo che hanno suscitato le più alte acclamazioni di fede e di dedizione al Duce.*

A Como *una massa studentesca ha percorso le principali vie della città manifestando contro la Jugoslavia ed acclamando entusiasticamente al Duce. I dimostranti si sono poi ammassati nella Piazza Impero davanti alla Casa del Fascio, ove il Federale ha pronunciato nobili incitatrici parole.*

A Foggia *una imponente dimostrazione di varie migliaia di studenti e cittadini di ogni grado sociale inneggianti alle eroiche Forze Armate ed al Duce si è svolta davanti al Palazzo del Governo ed alla sede della Federazione, ove il Prefetto ed il Federale con entusiastiche parole, dopo il saluto ai combattenti, acclamavano all'immancabile vittoria dell'Asse.*

A Lecce *la gioventù studiosa leccese, con a capo il Provveditore agli Studi, i presidi, i direttori e gli insegnanti dei vari Istituti e Scuole medie del capoluogo, ha improvvisato un'imponente vibrante manifestazione di italianità, traendo occasione dagli ultimi avvenimenti nel settore balcanico e dall'entrata in guerra contro la Jugoslavia. I partecipanti alla manifestazione, incolonnatisi e preceduti dalle bandiere delle rispettive scuole, si sono diretti, al canto degli inni, alla Casa Littoria, dal cui balcone ha parlato il Federale, facendo presente che i nuovi eventi permetteranno la definitiva liquidazione di uno dei tanti Stati mosaico creati dal famigerato Trattato di Versaglia.*

I Littoriali femminili della cultura a San Remo
Trieste al nono posto

San Remo, 7

I Littoriali femminili della cultura e dell'arte sono giunti alla terza giornata di gare. Stamane si sono iniziate le discussioni per il concorso per una monografia di carattere corporativo sul tema: «La donna nelle professioni liberali», per il concorso per una monografia di carattere coloniale sul tema: «L'opera della donna nell'A. I. per l'affermazione del prestigio di razza»; per il concorso per una monografia di critica artistica sul tema: «La maternità nell'arte dell'800 ed in quelle contemporanee».

E' terminato oggi il concorso di pianoforte ed ha avuto inizio il concorso di violino. La classifica generale, dopo il convegno di politica educativa e dopo i concorsi per una monografia di carattere politico, per una monografia di carattere razziale e demografico, per una monografia di letteratura, è la seguente: 1) Guf Napoli, p. 33; 2) Guf Genova e Guf Milano a pari merito, p. 24; 4) Guf Ferrara, p. 21; 5) Guf Pavia, p. 20; 6) Guf Roma, p. 18; 7) Guf Firenze, p. 17; 8) Guf Bologna, p. 14; 9) Guf Trieste, p. 12; 10) Guf Torino, p. 9.

I vigili del fuoco squadristi rendono omaggio nell'Urbe al Sacrario dei Caduti fascisti

Roma, 7

Duecentocinquanta squadristi e Marcia su Roma del corpo nazionale dei vigili del fuoco sono convenuti a Roma a rendere omaggio ai Caduti fascisti. Presentati dal direttore generale dei servizi antincendi, sono stati passati in rivista dal Sottosegretario di Stato per l'Interno il quale ha loro rivolto parole di fede e di incitamento. Dopo avere deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti, si sono recati al Foro Mussolini ad esprimere al Segretario del Partito la loro passione fascista.

Il Segretario del Partito a Gorizia

Gorizia, 7

E' giunto questa mattina a Gorizia il Segretario del Partito il quale ha subito preso contatto con le gerarchie e le istituzioni della provincia.

Il Papa celebra la Messa nella sala del Concistoro

Roma, 7

Stamane il Pontefice alle 7.30 ha celebrato la Messa nella sala del Concistoro. Il Papa ha poi distribuito la Comunione in soddisfazione del precetto pasquale ai componenti la sua nobile Corte laica. Erano presenti i camerieri di spada e cappa, i comandanti dei Corpi armati pontifici, il Governatore e il consigliere generale della Città del Vaticano, i bussolanti, le guardie nobili e i dirigenti dei vari uffici e Dicasteri vaticani e i familiari del Papa. Al termine della Messa il Papa ha impartito a tutti i presenti la benedizione.

Diecimila lire di Anna d'Aosta a favore dei combattenti

Napoli, 7

La Duchessa Anna d'Aosta, nel ringraziare la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Napoli che le ha rimesso la tessera di iscrizione al Fascio Femminile di questa città, ha fatto consegnare alla signora Ortona dalla sua Dama di Corte un assegno di lire diecimila esprimendo il desiderio che la somma sia devoluta in favore dei nostri combattenti.

Soddisfacenti risultati delle ricerche petrolifere in Spagna

Madrid, 7

Le ricerche di petrolio eseguite in varie località della Spagna hanno dato soddisfacenti risultati. Si sono trovati importanti giacimenti presso Cadice, Siviglia e Burgos, e altri ne sono stati scoperti presso Santander nella provincia di Navarra e nelle provincie di Soria e di Ferida.

DUE VEDUTE DI BELGRADO

Il Terazyè, il centro della città dove il 27 marzo si sono svolte le odiose manifestazioni contro l'Italia e la Germania

Il Palazzo dello Stato Maggiore generale: qui è avvenuto il colpo di Stato, che ha segnato il destino del Regno trino

Horthy alle esequie del conte Teleki
Corone di Mussolini e di Hitler

Budapest, 7

Oggi si sono svolti i solenni funerali del Primo Ministro conte Teleki. Vi hanno partecipato il Reggente Ammiraglio Horthy, i membri del Governo e del Corpo diplomatico, le missioni speciali italiana e tedesca e numerose autorità e personalità.

Il Reggente Horthy è arrivato qualche minuto prima delle ore 10, all'ingresso principale del Parlamento, dove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e dai Presidenti del Senato e della Camera. Entrato nella sala della cupola, l'Ammiraglio Horthy ha preso posto fra i Presidenti delle due Camere. Nei posti loro riservati si notavano le delegazioni straniere, tra le quali la delegazione italiana con a capo l'Ambasciatore Buti, la delegazione tedesca con a capo l'Ammiraglio Räder e le delegazioni bulgara, romena e slovacca. Il Governo giapponese era rappresentato dal Ministro a Budapest. Erano anche presenti i Ministri d'Italia e di Germania e gli altri membri del Corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato, senatori, deputati e membri della famiglia Teleki. Nell'altra parte della sala avevano preso posto gli Arciduchi Giuseppe, Giuseppe Francesco e Alberto, alte personalità ecclesiastiche, rappresentanti dell'Esercito e autorità civili.

Accanto al catafalco figuravano le corone di Mussolini e Hitler, del Presidente del Consiglio giapponese, del Conte Ciano, di von Ribbentrop, del Ministro Segretario del P. N. F., del Ministro Segretario dei Fasci all'estero. Dopo l'entrata del Reggente nell'aula, il coro dell'Opera Reale di Budapest ha eseguito i salmi funebri. Quindi il Presidente Bardossy ha parlato, elogiando le virtù del grande uomo di Stato e rilevando come la Nazione ungherese abbia perduto non solo un grande politico ma anche uno dei suoi maggiori scienziati. Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, il coro dell'Opera ha eseguito canti liturgici. La salma è stata quindi trasportata in Piazza Kossuth, mentre la Filarmonica ungherese suonava la marcia funebre di Hunyadi ed altre musiche funebri. Infine, attraverso le vie principali, la salma è stata trasportata al cimitero. Per una parte del tragitto, fino alla Basilica di Santo Stefano, il Reggente ha seguito la salma a piedi.

Sulla piazza molta folla commossa ha tributato l'estremo saluto al defunto Primo Ministro. La salma è stata poi fatta proseguire per il cimitero.

Nel pomeriggio, l'Ambasciatore Buti, capo della delegazione italiana, insieme col Ministro Pietromarchi ed accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest è stato ricevuto dal Reggente. Più tardi tutta la delegazione italiana è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Ministro degli Esteri de Bardossy.

L'insediamento del Consiglio economico nippo-cino-mancese

Tokio, 7

E' stato insediato oggi il Consiglio economico nippo-cino-mancese, presieduto dal presidente del servizio dei piani del Gabinetto nipponico. Al Consiglio economico nippo-cino-mancese è affidato il compito di attivare uno scambio di informazioni fra i tre Stati e di coordinarne i piani diretti alla ricostruzione economica di ciascuno di essi.

L'Istituto per le questioni relative all'America latina ha cominciato a funzionare da oggi, presenti una trentina di rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, degli Affari d'oltremare, della Guerra, della Marina e del Servizio dei piani del Gabinetto. L'Istituto terrà riunioni mensili destinate a scambi di informazioni fra i dipartimenti governativi interessati e traccerà piani destinati a promuovere il commercio con i Paesi dell'America latina.

Il Ministro delle Comunicazioni ha annunciato che sono in corso trattative per la costituzione di una unione postale tra le Nazioni dell'Asia orientale. Il primo nucleo sarà composto dal Giappone, dalla Cina e dal Manciukuò.

Mikuo Kobayashi, consigliere dell'Ambasciata giapponese in Francia e Console generale a Ginevra, è stato nominato Ministro del Giappone nell'Afganistan.

Un accordo commerciale e di pagamento è stato firmato tra il Belgio e l'Unione Sovietica.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 6 febbraio 1941-XIX, n. 180, concernente la sistemazione dei salariati dello Stato adibiti a mansioni d'ufficio.

Campi di concentramento visitati dall'Arcivescovo di Liverpool

Roma, 7

Si apprende che l'Arcivescovo di Liverpool ha visitato dieci campi di concentramento ivi esistenti, nove per uomini e uno per donne. In tutto complessivamente vi sono ottomila internati, dei quali 2700 italiani e 800 tedeschi.

L'Arcivescovo, facendosi eco dei sentimenti manifestati dagli internati, ha espresso la sua soddisfazione non solo per ciò che riguarda le cure materiali, ma altresì dal punto di vista spirituale. Nei tre campi italiani è conservato il Santissimo Sacramento, centro di devota vita religiosa. A tal uopo il clero diocesano dà tutto l'aiuto possibile ed ha libero contatto con gli internati.

L'importazione di merci spedite per pacco postale
Caffè e generi tesserati

Roma, 7

Come è noto le dogane hanno facoltà di consentire direttamente, senza la presentazione di licenza ministeriale, l'importazione delle merci spedite a mezzo pacchi postali purchè si tratti di spedizioni di lieve entità non aventi carattere commerciale, destinate evidentemente ad uso privato e per le quali non vi sia luogo ad alcun pagamento all'estero. Con recente circolare, il Ministero delle Finanze ha comunicato che tale facoltà è delegata alle Dogane anche per i pacchi contenenti caffè fino a 10 kg. e generi tesserati, sempre quando concorrano le condizioni sopra riportate. Tutte le bollette emesse per lo sdoganamento dei pacchi regalo devono per altro essere invalidate ai fini valutari. Con l'occasione è stato altresì confermato che continua ad essere vietata l'importazione dei campioni di caffè di qualunque peso spediti a mezzo posta lettera.

Cinque bimbi uccisi dallo scoppio d'una mina

Brusselle, 7

Cinque bambini giocando sulla spiaggia di La Panne sul litorale belga, hanno rinvenuto una mina terrestre abbandonata dagli Inglesi durante la loro fuga disordinata dal Belgio. La mina è esplosa provocando la morte dei 5 bimbi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Risposta dei giovani al tradimento serbo

Con vibranti dimostrazioni gli studenti attestano la fede e la volontà di tutto il popolo

Gli studenti triestini ieri, dopo mezzogiorno, all'uscita dalle scuole, hanno voluto improvvisare una fremente dimostrazione d'amor patrio, per riattestare la loro devozione al Duce, il loro attaccamento alle Forze Armate, la loro certezza nella vittoria.

La manifestazione è stata soprattutto rivolta ad affermare lo sdegno del popolo nostro per la fellonia jugoslava. L'annunzio del Ministro degli Esteri italiano che il Governo ha deciso di agire con le sue forze militari, navali ed aeree, in stretta collaborazione con quelle della Germania, contro la slealtà di Belgrado, ha trovato eco vibrante nel cuore della cittadinanza.

Davanti alla Casa del Fascio

I giovani, fattisi portavoce della volontà e dei sentimenti di tutto un popolo, lasciati gli istituti scolastici hanno percorso in lunghe colonne le vie della città, elevando i canti della Patria e della Rivoluzione e ardenti acclamazioni, per raccogliersi in Piazza Verdi, davanti alla Casa del Fascio.

In qualche momento la piazza è apparsa letteralmente gremita. Sulla folla delle scolaresche, intervenute con i presidi e gli insegnanti, ondeggiavano le bandiere dei vari istituti.

Per lunghi minuti l'atmosfera ha echeggiato del canto e delle grida d'entusiasmo e di fierezza dei giovani, attorno ai quali si era in breve adunato molto popolo.

La manifestazione ha avuto accenti più appassionati quando al poggiuolo della Casa del Fascio si sono affacciati le autorità e le gerarchie, che si trovavano allora nella sede della Federazione. Con il Federale e il Podestà erano presenti gl'Ispettori del Partito Giorgio Suppiej, che si trova per un'ispezione nella nostra città, e Asvero Gravelli, proveniente da Fiume.

Erano pure presenti l'Eccellenza Suvich, i Vicesegretari federali, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Provveditore agli Studi, gerarchie delle Associazioni combattentistiche e d'arma, della G.I.L., del G.U.F., del Dopolavoro e di altre organizzazioni fasciste.

Viva la Dalmazia italiana!

Il Federale ha lanciato il Saluto al Duce, indi ha elevato acclamazioni alle Forze Armate, alla Dalmazia italiana e alla Germania nazionalsocialista. L'imponente folla ha risposto con irrefrenabile slancio.

Il nome del Duce è gridato, martellato a lungo. Accenna ora a parlare il Federale. Ottenuto il silenzio, egli si dice lieto di presentare la gioventù studentesca triestina agli Ispettori del Partito Suppiej e Gravelli e rivolge invito agli ospiti di dare al Segretario del Partito attestazione della fede che anima la gioventù della nostra città, pronta ad affrontare ogni sacrificio per la grandezza della Patria, perchè tutte le terre italiane, ancora dominate dallo straniero, ritornino in grembo della Madre Patria.

I giovani rispondono scandendo con veemente unanimità la parola «Volontari!, Volontari!».

Prende poi la parola il camerata Suppiej, egli reca agli studenti il saluto del Segretario del Partito ed esalta il fiero spirito di Trieste e particolarmente dei suoi giovani figli, spirito di decisione e ogni lotta, di sicurezza nella folgorante vittoria. Interrotto spesso da acclamazioni, l'Ispettore del Partito prosegue parlando della nostra guerra, guerra di fascisti, guerra di [illegible] che ha ora assunto una direttiva che trova ora palpitante eco nella volontà particolarmente della popolazione giuliana. E' la guerra della [illegible] contro la barbarie, l'ipocrisia, la filosofia della pancia piena, e la guerra contro la Jugoslavia.

Passione adriatica

Gli studenti e il popolo scattano in prorompenti voci di sdegno contro il tradimento serbo, di rinnovato amore alla Dalmazia italiana, si grida da ogni parte «Zara» e «Spalato». La dimostrazione si fa più accesa quando dei giovani espongono al popolo, facendole garrire sulla folla, bandiere con i colori di Dalmazia.

Giorgio Suppiej conclude dicendo che informerà il Segretario del Partito del saldo cuore di Trieste, della fierezza dei giovani, che è garanzia di sicura vittoria. La folla è come squassata dal suo ardore di fede. L'invocazione al Duce da ogni altra voce.

Dopo le infiammate parole dei camerati Gravelli e Suppiej, [illegible] Asvero Gravelli. Il suo fremente discorso suscita altri palpiti d'entusiasmo. Egli rievoca [illegible] ai gloriosi Caduti, ai combattenti, ai nostri soldati che vigilano alla frontiera [illegible]. Parla del tradimento serbo e dice che questo atto di fellonia è riuscito soltanto a tenere più viva la fiamma della fede del popolo italiano e particolarmente delle rivendicazioni di tutti i nostri diritti sull'Adriatico. Il nemico jugoslavo avrà dura lezione [illegible] britannica [illegible] riguardo l'Albania. E' venuto, in [illegible] il tempo per le rivendicazioni [illegible] adriatici, problemi secolari [illegible] della nostra passione adriatica, dell'olocausto di Fiume [illegible]

[illegible] delle italianissime terre ancora irredente, dove i monumenti parlano di Roma e di Venezia, fa un quadro vigoroso, che trova risonanza fiera e commossa in ogni cuore, indi conchiude acclamando alla gloria delle nostre forze combattenti, nelle quali si identifica la giovinezza italiana.

«Lassa pur che i canti...»

L'inno dalmato, la vecchia canzone triestina «Lassa pur che i canti e i subi...» e canti della trincea hanno fatto eco a questa dimostrazione, che si è conchiusa con altre possenti ovazioni al Duce, ai combattenti, all'Italia vittoriosa, al trionfo delle armi dell'Asse.

Al canto di «Giovinezza», gli studenti hanno lasciato la piazza sciogliendosi poi in varie parti della città dopo aver percorso le strade del centro con le grida fierissime e i canti che hanno attestato ancora una volta il cuore e la volontà di Trieste.

Gli esami alla R. Università

Il Rettorato della R. Università comunica che dall'11 al 30 corrente, sono aperte le iscrizioni per la ammissione agli esami di profitto e di laurea della sessione estiva e che la data d'inizio e l'orario delle singole prove saranno resi noti con avviso successivo.

L'assegnazione di cuoio per gli artigiani

La Segreteria provinciale della Federazione artigiani avverte tutti gli artigiani di Trieste e Provincia che i buoni rilasciati per il ritiro di cuoi per suola, scadono quindici giorni dopo il rilascio. Con l'occasione si ricorda che i prezzi dello stesso sono i seguenti: fianco e testa lire 28 il kg.; misto a taglio lire 35 il kg.; suola a stacco dal groppone lire 42 il kg.

Richiesta di lavoratori per la Germania

L'Ufficio Germania presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, comunica le seguenti richieste di lavoratori che conoscano il tedesco e siano disposti a trasferirsi in Germania: un assistente di cave di marmo, due disegnatori costruttori per pietre colorate. Gli interessati si rivolgano immediatamente per informazioni all'Ufficio precitato.

Offerte di mobili e suppellettili per i non abbienti

Una delle forme di attività esercitate dall'Ente Comunale di Assistenza, attraverso al dipendente Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» consiste nella distribuzione di mobili come letti, materassi e coperte, alle famiglie disagiate, specie se numerose. In tal modo oltre che soddisfare alle necessità materiali dei ricorrenti si conseguono benefici morali e igienici, conforme al vivere civile. Perchè il soccorso al meritevoli di tale forma di aiuto, possa essere adeguatamente esteso e coordinato, necessita un più largo e pronto soccorso degli abbienti. Si fa, perciò, appello a tutti i cittadini, che posseggono mobili e suppellettili fuori uso, di voler farne dono per scopi assistenziali. Le offerte possono essere inviate all'Ente Comunale di Assistenza per iscritto od anche per telefono (96-26). A richiesta l'Ente provvederà al ritiro degli oggetti a domicilio dei donatori.

Convegno letterario al G.U.F.

Per domani, alle 17, nella sede del «Guf», la sezione letteraria organizza un convegno. Il camerata Pappalardo, prelittoriale di composizione poetica, leggerà alcuni suoi versi. Alla lettura seguirà la consueta discussione. Tutti coloro che s'interessano dell'argomento sono invitati a parteciparvi.

Una nuova maschera di oscuramento per fari di autoveicoli

Il R.A.C.I. fa noto a tutti gli utenti di automezzi che il Ministero della Guerra ha ufficialmente approvato uno schermo per oscuramento, costruito da una ditta, risultata vincitrice del concorso appositamente bandito dal Ministero stesso. Tale approvazione ufficiale ne permette l'applicazione da parte di qualunque utente di autoveicoli che desideri migliorare la propria visione della strada nelle ore notturne, allo scopo di poter circolare più velocemente e senza pericoli.

Questo schermo, già adottato sui veicoli militari, è senz'altro consigliabile per chi deve per necessità servirsi dell'automobile nelle ore notturne. Coloro ai quali può interessare, possono prendere visione presso il R.A.C.I., il quale è incaricato della distribuzione di tali schermi.

Impressioni sui campionati mondiali di sci a Cortina

La conversazione di domani al C.A.I.

Domani, alle 20.45, avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) l'undicesima conversazione settimanale della stagione. Sarà relatore il camerata Carletto Avanzo, il quale riferirà sui campionati mondiali di sci tenutisi nello scorso inverno a Cortina d'Ampezzo. La sua parola sarà accompagnata da una bella e interessante serie di proiezioni luminose.

I corsi d'addestramento al nuoto per gli ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste (via S. Nicolò 7) ricorda agli ufficiali in congedo di prima linea, che ancora non si sono presentati per essere prenotati ai corsi di addestramento e perfezionamento al nuoto che, il termine stabilito per dette prenotazioni scade il 15 corr. Dopo tale data, questo Comando dovrà procedere alla richiesta delle giustificazioni per quegli ufficiali che non si sono prenotati come precedentemente indicato nell'avviso pubblicato sul «Piccolo» in data 21 febbraio u. s.

Una manifestazione d'amicizia italo-ungherese

La proiezione della pellicola "Verso Est,,

L'altra mattina, al cinematografo Impero, ha avuto luogo l'annunciata manifestazione organizzata in collaborazione dall'Istituto di cultura fascista e dal Consolato generale d'Ungheria. La manifestazione [illegible] dei vincoli di amicizia esistenti tra il [illegible] popolo ungherese ed il nostro, ha fatto [illegible] la gratitudine di tutti i magiari verso le Potenze dell'Asse, che hanno potuto [illegible] far ritornare terre appartenenti di diritto alla Corona di S. Stefano alla Madre-patria.

La conferenza dell'arch. Berlam

L'occupazione della Transilvania, avvenuta dopo il lodo arbitrale di Vienna del 1940, è stata trattata ampiamente in una conversazione dell'arch. Arduino Berlam, profondo conoscitore dei problemi [illegible] ungheresi. [illegible] Transilvania [illegible] Stefano Bathory (1576-1586), Gabriele Bethlen (1613-1629), Francesco II Rákóczi [illegible] 1848-49 la [illegible] l'Ungheria [illegible] Transilvania [illegible] mente hanno sperato di rivedere il giorno in cui l'infamia del Trianon sarebbe stata cancellata. E questo giorno è venuto.

Il documentario cinematografico

Subito dopo ha inizio la proiezione di un documentario girato a cura del Comando Supremo dell'Esercito ungherese, dal titolo «Kelet felé» (Verso Est) comprendente la cronaca dell'occupazione da parte delle truppe magiare della Transilvania nel 1940.

Il documentario fa una rapida sintesi, all'inizio, di quelli che sono stati gli avvenimenti politici dal 1938 al 1940. In sobrie ed efficaci inquadrature si va dai primi contatti degli uomini di Stato ungheresi con quelli delle Potenze dell'Asse al primo fatto essenziale: la fine della Cecoslovacchia, la occupazione della zona assegnata all'Ungheria; l'annessione della Regione subcarpatica; la fine della Francia; primi contatti romeno-ungheresi a Turnu Severin senza alcun risultato, l'arbitrato di Vienna, che faceva restituire all'Ungheria 43.596 km. q.

Successivamente si ha la ripresa dell'occupazione delle varie zone transilvane da parte degli Honvéd. L'appello del Reggente d'Ungheria Nicola Horthy da Nagybanya precede l'entrata delle truppe.

Via via, si succedono le varie città transilvane, festanti al passaggio delle truppe attese da tanti anni. E' un crescendo di entusiasmo e di commozione, che l'obiettivo riesce qua e là a cogliere. Entusiasmo e commozione così spontanei, così reali, che prendono il cuore anche allo spettatore più indifferente. Non è raro sentire tra le acclamazioni della folla, quelle al Duce e a Hitler.

Il commento al film è stato fatto dal fascista universitario Spiro dalla Porta, in italiano, in quanto la sincronizzazione è in ungherese.

La proiezione del film si è chiusa tra uno spontaneo applauso di simpatia verso la Nazione amica. Alla manifestazione erano presenti il Console d'Ungheria, i rappresentanti del Federale, del Podestà, nonchè un folto stuolo di componenti la locale colonia ungherese.

Contegno esemplare

Esemplare può dirsi il contegno della popolazione in queste giornate decisive della nostra guerra. Entusiasmo, ordine, disciplina: ecco le caratteristiche della condotta tenuta dai cittadini. In ogni cuore è la certezza della Vittoria come in ogni coscienza la consapevolezza del buon diritto che ha condotto l'Italia ad essere al fianco dell'alleata Germania contro i traditori e i venduti di Belgrado.

Abbiamo il privilegio di essere in zona di guerra. Continuiamo ad essere degni di questo privilegio considerandoci in ogni campo dove svolgiamo la nostra attività quotidiana, dove trascorriamo la nostra vita normale, i collaboratori diretti delle Forze combattenti.

Non sarà male aver sempre presenti alcune norme particolarmente adatte al momento:

1.o - Tacere! Allontanare da noi ogni curiosità tenendo presente che le informazioni esatte non mancano mai nei Bollettini, mentre quelle inesatte possono alterare il magnifico stato d'animo della popolazione.

2.o - Chiudere la bocca ai pettegoli e denunciare senza misericordia gli incorreggibili.

3.o - Osservare con il massimo scrupolo tutte le ordinanze, in modo particolare quelle della luce, degli orari, della circolazione ecc.

4.o - Non appesantire i servizi pubblici con necessità maggiori di quelle che abbiamo normalmente. La vita della città può, anzi deve mantenersi normale in tutti i suoi settori.

5.o - Essere sempre pronti a collaborare con gli organi che tutelano l'ordine, curano i servizi, predispongono la difesa passiva ecc. conservando in ogni evenienza una esemplare serenità.

"Sul mare,,

Il nuovo fascicolo della rivista «Sul mare» si presenta con felice copertina del pittore Buffoni, dove una nave cilestrina procede a vele spiegate sotto un cielo verdognolo. Il fascicolo è dedicato in gran parte, illustrazioni e testo, al «Discorso della Vittoria» pronunciato dal Duce il 23 febbraio e alla celebrazione della nostra Marina da guerra. Ma c'è anche un buon articolo di P. A. Quarantotti Gambini, «La redenzione del latifondo nell'isola del sole»; e ci sono altri articoli (di Alfredo Rota «Federico Nietzsche a Portofino», e di M. M. R. «El Yemen»: viaggio nell'Arabia felice»); inoltre vi vediamo illustrati alcuni dei più recenti restauri d'arte compiuti in Italia: «Ca' Pisani» a Venezia, e la «Sala di Psiche» con gli affreschi di Giulio Romano, a Mantova.

Denaro smarrito e ritrovato e un'offerta per le famiglie dei richiamati

L'altra mattina, al mercato frutta e verdure di Campomarzio, un sottufficiale della Regia Marina, dopo aver fatto alcune compere al magazzino della ditta Luigi D'Orso, dimenticava sul banco il portafogli contenente documenti personali e denaro.

Il portafogli con il suo contenuto veniva poco dopo rinvenuto dal titolare della predetta ditta, che riconsegnava all'interessato ogni cosa, rifiutando, con simpatico gesto, un compenso offertogli dal sottufficiale. Questi, a nostro mezzo, ha più tardi devoluto la somma di lire 50 per l'assistenza alle famiglie dei richiamati.

Concorso interprovinciale di violino e violoncello

Sono affluite in questi giorni all'Ufficio artistico culturale del Dopolavoro provinciale, le domande d'iscrizione dei dopolavoristi diplomati e non diplomati al concorso interprovinciale di violino e violoncello, concorso che, come annunciato, oltre che aver fine a sè stesso per la valorizzazione degli artisti delle nostre provincie, costituirà anche una gara per le selezioni dei dopolavoristi meritevoli di partecipare al Concorso nazionale di La Spezia.

L'audizione dei concorrenti avrà luogo sabato, 12 corrente, alle 15, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino.

Mostra d'arte al D.I.M.M.

Il 9 maggio verrà inaugurata nelle sale del D.I.M.M., via Trento 2, una Mostra d'arte. Sono ammesse opere di pittura, fotografie, pirografie, lavori in pelle, legature libri, pizzi, arazzi, tappeti ed altri lavori destinati all'abbellimento della casa, anche copie di originali purchè di propria fattura.

Agli espositori ammessi alla mostra verrà consegnato un diploma ricordo ed alle opere migliori saranno essegnati a giudizio della giuria, a tale scopo nominata, dei premi di categoria.

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso a Mattia Ottoni, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, la somma di lire 700 per la nascita delle gemelle Roma e Ida.

Il Prefetto ha concesso a Fabiano Bonano, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, la somma di lire 600 per la nascita dei gemelli Enrico ed Edvino.

Un legato di 20 mila lire a favore dell'Istituto Rittmeyer

La signora Costantini ved. Cuzzi, deceduta il 10 marzo scorso, col testamento olografo d. d. 1.o aprile 1940, ha disposto a favore dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer di un legato di lire 20.000.

Pagamento delle pensioni

L'Ufficio del Tesoro presso l'Intendenza di Finanza, avverte che, per questo mese, le pensioni che avrebbero dovuto pagarsi il giorno 13, saranno invece pagate il giorno 12.

La conversazione della camerata Rossi-Timeus rinviata

La conversazione sulla coscienza popolare della letteratura italiana che la camerata Rossi-Timeus doveva tenere iersera, è stata rinviata, per circostanze impreviste, a martedì, 15 corrente, alle ore 19.

Figli di organizzati del P. I. alle Colonie elioterapiche

Anche per l'anno XIX sarà data la possibilità agli organizzati della Associazione fascista del Pubblico Impiego di inviare gratuitamente i loro figli, che ne abbiano bisogno, alle colonie diurne elioterapiche. Alle colonie possono essere ammessi i figli, di ambo i sessi, degli associati al Pubblico Impiego (impiegati e salariati dello Stato, degli enti parastatali, degli enti locali e pensionati). Gli aspiranti alle colonie dovranno avere compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo. Le domande, stilizzate sugli appositi moduli, vanno presentate entro il 10 aprile. Per maggiori informazioni gli associati dovranno rivolgersi ai fiduciari di categoria, oppure presso gli uffici dell'Associazione, via Nizza 13, primo.

Prossime pubblicazioni di scrittori triestini

Possiamo dare qualche notizia intorno a prossime pubblicazioni di scrittori triestini. Ermanno Viezzoli pubblicherà presso un importante editore di Livorno quel suo studio, ora rifatto in parte e ampliato, su Vittore Grubicy de Dragon, che egli lesse anni fa in una delle nostre sale. Grubicy de Dragon, ungherese di origine, era il delicatissimo pittore e critico, vissuto a Milano accanto al fratello negoziante d'arte: e l'uno e l'altro furono i protettori e gli apostoli del giovane Segantini.

Un altro scrittore nostro, Guido Taddia, del cui ultimo libro «Appunti di Spagna» pubblicammo l'altro giorno la recensione, ha alle stampe presso una casa editrice torinese un libro di racconti, che sappiamo essere nettamente di carattere giuliano, per sentimento e per vicende dei protagonisti.

ASTERISCHI

L'abito distinto. le più belle tinte unite, da lire 18.80 a lire 125 al metro, troverete da Manfreda, Piazza Malta.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
6 e 7 aprile 1941-XIX	
NATI	19
MORTI	16
MATRIMONI	11

FRONTE INTERNO

Le fasciste triestine in linea

Vasta e fervida attività per l'assistenza ai combattenti, ai feriti di guerra e alle famiglie dei richiamati

Le fasciste triestine, in occasione del recente rapporto, hanno avuto un attimo di sosta per guardare un po' indietro prima di ripigliare il cammino, anzi la marcia, poichè quando il tempo stringe, il lavoro incalza e la Patria chiama, conviene procedere a passo svelto. Il tempo? L'anno XVIII e il XIX fino ad oggi. Il numero? 46.000 figlie di Trieste e della provincia tra donne fasciste, operaie e massaie rurali. Il compito? Servire l'Italia in guerra e dare il proprio contributo alla vittoria. Il motto? «Semper immota fides».

E invero con fede incrollabile il Fascio Femminile iniziò il suo lavoro all'alba dell'anno XVIII, mentre giungevano gli echi d'una guerra lontana e già la ruota del destino accelerava il suo ritmo per portare l'Italia sulla via che conduce alla grandezza ed alla gloria. Si doveva prepararsi all'ora, in cui sarebbe suonata la diana di guerra.

Attività d'anteguerra

Alle consuete attività si aggiunsero delle nuove per il caso di emergenza. Nel crudo inverno dell'anno XVIII vennero largamente assistiti i bisognosi nei Gruppi rionali con pacchi-viveri ed indumenti; negli scaldatoi si offrirono ben 35.000 razioni di tè e 10.500 di pane. E nello stesso tempo si iniziò l'assistenza alle famiglie dei richiamati, e si indisse un'attiva campagna contro gli sprechi, si istituì la «Giornata della massaia» e s'incoraggiarono le iniziative autarchiche che furono originali e molteplici, come la confezione di tende di apparenza perlacea con carta vecchia, di tappeti con calze usate, di tovaglie artistiche con ritagli di stoffe colorate, di pantofole con cappelli di feltro, e la raccolta e la bollitura della ginestra.

Mentre le fasciste del Patronato comunale di Maternità e Infanzia compivano una mirabile opera di assistenza alle gestanti ed ai lattanti con l'offerta di pacchi-viveri, buoni per latte e miscele e si distribuivano corredini ai neonati e si preparavano i doni della Befana fascista dell'anno XVIII per i bimbi delle scuole materne e per gli organizzati della «Gil» (che allora era affidata ancora al Fascio Femminile), si iniziava la confezione di indumenti destinati ai reparti presidianti le frontiere.

Mentre era in piena efficenza la Scuola di economia domestica e la Scuola materna della «Gil» alla Casa della Giovane Italiana, si istituivano dei corsi per infermiere fasciste e visitatrici ospedaliere. Si lavorava indefessamente all'Ufficio d'assistenza ai minorenni traviati e si organizzavano i primi servizi di mobilitazione civile.

La Sezione lavoro, esaurito il compito di preparare divise e costumi per le colonie, incominciava ad assumere le ordinazioni del Commissariato Militare, che nell'anno XVIII raggiunsero la cifra di 29.410 capi di vestiario.

Nell'aprile in una vibrante adunata di donne fasciste, operaie e massaie rurali al Politeama Rossetti, la fiduciaria provinciale potè presentare all'ispettrice nazionale Rachele Ferrari Del Latte le forze imponenti delle organizzazioni femminili della città e della provincia e segnalare l'attività indefessa di ben 2500 dirigenti, ognuna delle quali volontariamente si prodiga in opere di bene con abnegazione, con spirito di sacrificio e puro fervore fascista. E' rilevò inoltre il gran peso di lavoro che grava sulle dodici segretarie dei Gruppi rionali e sulle 43 segretarie di Fascio, benemerite collaboratrici della fiduciaria.

Mobilitazione civile

Il 10 giugno trovò il Fascio Femminile pronto e da quel giorno è in linea con tutte le sue forze, con tutto il suo entusiasmo, con tutta la sua fede.

Allo scoppio della guerra, alla sostituzione dei richiamati provvide l'ufficio della mobilitazione civile: nei cui ruoli 37.000 donne impegnarono il loro nome ed il loro lavoro. Si aprirono corsi di telefoniste, telegrafiste, autiste, bigliettaie, manovratrici, tornitrici, elettriciste e ceramiste. Furono intensificate le lezioni della Sezione coloniale, nella quale s'erano esercitate donne e giovani fasciste nell'arte del materassaio, dell'elettricista e del falegname.

In accordo con la Croce Rossa vennero organizzati corsi di pronto soccorso nei Gruppi rionali e nei Fasci della provincia in modo di aver preparate all'assistenza dei feriti 1505 donne. Con grande fervore si iscrissero le fasciste ai Gruppi donatrici di sangue; su 350 offerenti, 140 vennero dichiarate idonee dopo la visita medica.

Le fasciste inscritte alle squadre dell'U. N. P. A. dimostrarono speciale abnegazione; fu richiesto loro l'addestramento al servizio con la maschera e con l'accetta, la conoscenza delle elementari nozioni di pronto soccorso, l'esercitazione notturna, nonchè il servizio di autiste, telefoniste, ciclisle e portaferiti. Esse in numero di 350, esaurirono tutti i loro compiti senza assenze, nè esitanze.

I posti di ristoro

A un Comitato provinciale per l'assistenza alle famiglie dei richiamati venne affidato l'incarico di aiutare le famiglie dei combattenti con l'elargizione di pane, latte, scarpe e capi di vestiario. Detto Comitato venne sussidiato da molte fasciste abbienti, che offersero un contributo mensile per tutta la durata della guerra, e dai maggiori Istituti finanziari della città. Efficace assai si dimostrò il funzionamento dell'Ufficio notizie alle famiglie dei militari, ufficio che fa indagini per soddisfare le richieste dei parenti che mancano di notizie di qualche loro caro.

Nel giugno vennero istituiti i posti di ristoro alla Stazione Centrale ed a quella di Campo Marzio; nell'agosto il posto di ristoro al Silos, sempre affollato di richiamati che raggiungevano le loro sedi, di combattenti che venivano in licenza, di truppe di passaggio. Il servizio assunto dalle camerate fasciste richiedeva un grave sacrificio, specie nei turni di notte ed aumentò con l'avanzare della stagione e con l'oscuramento.

Migliaia di soldati furono assistiti e confortati ai posti di ristoro con la dispensa di cibarie e bevande, di matite e cartoline, di sigari e sigarette. Che tale opera di bene sia stata gradita, fanno fede i due registri per le firme che abbondano di espressioni di gratitudine per la fraterna ospitalità, che è doverosa solidarietà verso coloro che hanno l'orgoglio di servire la Patria in armi.

Intermezzo alle fatiche fu per molte fasciste il soggiorno alla colonia «Rosa Maltoni Mussolini» di Pierabech, dove in faccia alle maestose cime delle Alpi e nella quiete delle pinete profumate poterono ritemprarsi per le prove future.

L'anno XVIII, che si chiudeva con un bilancio magnifico di attività, aveva dato la profonda soddisfazione del dovere compiuto e spronava a nuove opere proficue.

La Pesca gastronomica, organizzata al principio di novembre in collaborazione col Dopolavoro delle Forze Armate, diede la possibilità di acquistare ingenti quantitativi di lana per la confezione d'indumenti destinati ai soldati.

Grande successo ebbe pure la Mostra autarchica, che testimoniò le geniali iniziative delle due sezioni «Economia domestica» e «Massaie rurali».

Dalle pecore bellunesi, ai conigli di angora, dal tessuto casalingo eseguito col telaio a mano, alla tovaglia di tela di canapa ricamata con fine gusto, dalla borsetta fatta con calze smesse, all'eccellente torta di fagioli. dal museo alimentare, unico in Italia, al Sacrario in onore dei Caduti per la conquista dell'Impero, tutto fu oggetto della più viva ammirazione da parte dei visitatori.

Doni e trattenimenti

Un indimenticabile mattinata riunì il 10 novembre al Politeama Rossetti 3000 camerati in grigio verde, cui era dedicato il trattenimento costituito da una scena intitolata «Un villaggio allegro», resa più viva da suggestivi canti da montagna. La rappresentazione, che si svolse in un'atmosfera festosa, che univa camerateseamente esecutori e spettatori, fu onorata dalla presenza dell'Eccellenza Bottai e dalle massime autorità cittadine.

Trattenimenti per i soldati furono allestiti anche in provincia, dove con appassionato fervore si raccolsero doni per i camerati della Milizia Antiaerea e in magnifiche adunate di fasciste e di massaie rurali si dimostrò la perfetta efficenza delle organizzazioni femminili, sia nella zona di Monfalcone, che in quella del Carso. Ovunque le donne della provincia attesero nell'autunno a vari lavori, in sostituzione delle forze maschili mancanti. In provincia come nel capoluogo.

Poi venne l'inverno: freddo inverno di guerra, e giunsero dal fronte greco-albanese i primi treni di feriti. Le fasciste li accolsero con cuore di madri e di sorelle affettuose e furono e sono ai loro capezzali vigili e premurose, perchè sentano il palpito di questa nostra città che ama l'Esercito, cui deve la sua Redenzione.

Furono costituiti tre gruppi di visitatrici fasciste, uno per ospedale, che per turno si avvicendano, sbrigano la corrispondenza, e regolano la distribuzione dei doni offerti dalla cittadinanza. Questa in uno slancio meraviglioso ha dato lo spettacolo di un plebiscito d'amore: il suo desiderio di dare è inesauribile. Il Fascio Femminile ha il compito di coordinare e disciplinare le offerte e le visite agli ospedali.

L'assistenza morale e materiale si estende anche alle famiglie dei feriti. Con l'ausilio di generose elargizioni di un Comitato all'uopo costituito dall'Unione fascista dei commercianti, un gruppo di donne fasciste offre ogni appoggio ai familiari dei feriti, durante il loro soggiorno a Trieste. Affettuosamente accolti alla Stazione Centrale nell'Ufficio informazioni del Fascio Femminile o nella sede di via Roma, vengono accompagnati all'albergo o all'ospedale ed assistiti amorosamente in varia guisa.

Il centro raccolta della lana

Non meno encomiabile è l'opera delle infaticabili camerate, che esplicano la loro attività al Centro di raccolta della lana. In alcune sale del Municipio, messe a disposizione dal Podestà si sferruzza, si cuce, si raccolgono le offerte, si provvede il materiale a chi non è in grado di acquistarlo, si preparano i pacchi-dono da inviare ai vari fronti. Le fasciste della città e della provincia si dedicano alla confezione di indumenti per i soldati con grande fervore e sono liete di leggere le lettere dei combattenti — alcune delle quali a cura dell'Ufficio stampa e propaganda vengono pubblicate nei quotidiani cittadini — lettere che manifestano la riconoscenza dei prodi e la loro incondizionata dedizione alla Patria.

Nè va dimenticato l'arduo silenzio, utilissimo lavoro delle camerate che volontariamente prestano la loro attività all'Ufficio d'amministrazione, nè quelle della Commissione di disciplina, dell'Ufficio relazioni e statistica, della biblioteca.

Di tanta attività la sede di via Roma è il quartiere generale: fucina di iniziative, di progetti, di lavoro intenso. Trilli di telefoni, ticchettio di macchine da scrivere, squilli di campanelli. S'impartiscono ordini e si chiedono disposizioni, si fanno operazioni amministrative, e si scrivono circolari, relazioni e articoli di propaganda, si fa la beneficenza, si tengono rapporti, conferenze, corsi di lezioni, si espongono indumenti, si riuniscono bimbi per un rancio. Qualche volta dalla sala da musica proviene il canto di voci argentine e il suono di fisarmoniche: sono le fasciste giovani che si preparano per qualche concertino da svolgere negli ospedali per rallegrare i soldati ivi degenti. Passano e passano cittadini di ogni età e di ogni ceto; dal gerarca al ragazzetto che porta una fattura; dall'ispettrice nazionale all'umile popolana che viene a dare la sua preziosa collaborazione; dal Generale austero al soldato vivace; dalla donna in gramaglie, fiera nel suo dolore recente, alla madre felice che si porta via un bel corredino per il neonato.

La fiduciaria provinciale nello spoglio quotidiano delle lettere ne trova giornalmente 40, 50 della posta militare; sono lettere di soldati che ringraziano per i doni ricevuti, che chiedono una madrina di guerra. E da esse erompe come un canto di riconoscenza, come un inno di fede, come un fremito di entusiasmo: «Viceremo», scrivono; vittoria, vittoria ripetono dalle montagne nevate alle sabbie ardenti del deserto, dal cielo al mare.

E nella visione di queste schiere grigio-verdi che marciano verso il sicuro destino della Patria, ogni fatica diventa più lieve, ogni lavoro più caro.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Redento, Massimo.

DECESSI (6 e 7 aprile 1941-XIX): Roggeri Antonio, a. 76; Apollonio ved. Petronio Orsola, a. 82; Prister Giacomo, a. 74; Battistuzzi ved. Mühler Orsola, a. 87; Bidisnich Mario, a. 56; Abate cav. uff. Ettore, a. 68; Forcich Giacomo, a. 84; Bozzer Marcello, mesi 8; Sturm in Dermanceck Angela, a. 48; Stradiot Edoardo, a. 69; Lopez Dante, a. 58; Castagna Giuseppe, a. 55; Pizzin ved. Tonon Anna, a. 71; Cetercich Antonio, a. 60; Gustincich in Abrami Maria, a. 45; Pelarz Lucia, a. 31.

MATRIMONI TRASCRITTI: Reggente Giuseppe, bracciante con Bunz Maria, domestica; Ukmar Giovanni, falegname con Emili Giovanna, casalinga; Sparagna Giordano, pittore con Starcich Giuseppina, casalinga; Gulli Antonio, saldatore elettrico con Redivo Dora, stiratrice; Biancolini Adolfo, impiegato con Maron Ofelia, commessa; Arboritanza Giuseppe, muratore con Rumini Maria Anna, cartotecnica; Visintini Antonio, impiegato con Gergoli Fioretta, barista; Cijan Smiljan Antonio, meccanico con Svab Daniela, casalinga; Flego Carlo, bracciante con Strohmayer Maria, casalinga; Purinani Dante, pittore con Benini Alfrida, casalinga; Pozzobon Ruben, messo conciliatore con Depase Iolanda, casalinga.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Voci del Campidoglio di Washington

Balordo tentativo della propaganda americana
di scagionare le responsabilità del gangsterismo britannico

Berlino, 7

[illegible] nostre previsioni di stamane sono esatte. La propaganda inglo-americana ha iniziato una furiosa campagna di diffamazione, di insulti e di ingiurie. Si parla di premeditata aggressione e di attentati contro la civiltà [illegible]

condo fronte per la semplice ragione che un primo fronte continentale non esiste. Esso sarebbe, secondo l'opinione ufficiale londinese, quello dell'Europa occidentale. In realtà invece qui si tratta di un vasto campo di operazioni che comprende l'Isola britannica e le acque dell'Atlantico. La Germania può minacciare l'Isola nelle sue linee di comunicazione e nei suoi centri dell'industria bellica, ma non isola la Germania.

La complicità americana

La verità è che la campagna balcanica va considerata come elemento di una grandiosa offensiva italo-tedesca nella quale la tradizionale posizione di predominio occupata dall'Inghilterra nel Mediterraneo orientale sia costretta a difendersi e la propria esistenza. L'Inghilterra sperava di poter attaccare nei Balcani il fianco del Reich e dell'Italia, ma dopo aver giocato questa grossa carta essa si vede ora costretta ad accorgersi a sue spese di aver messo in gioco la posizione centrale riguardante la vita di comunicazione del suo Impero.

Gli Stati Uniti hanno accolto gli eventi nei Balcani con violentissimi attacchi contro la politica di Berlino [illegible]. Sugli Stati Uniti, più ancora che sull'Inghilterra, pesa la responsabilità dello sconsiderato voltafaccia di Belgrado; colloqui avuti dal colonnello Donovan con i congiurati del 27 marzo, il personale intervento di Roosevelt a favore di un orientamento antitedesco della politica jugoslava, la manifestazione di simpatia del Sottosegretario Sumner Welles per il Governo usurpatore il giorno del colpo di Stato, sono altrettante tappe della complicità americana e l'incendio bellico ora acceso nei Balcani.

Ciò non ha potuto impedire a Cordell Hull di pubblicare una dichiarazione ufficiale che è tutta un travolgimento della verità: «La marcia tedesca in Jugoslavia è una barbara invasione, un tentativo di annientamento brutale del Paese con la forza [illegible] un nuovo campo delle aspirazioni teutoniche ad un'egemonia mondiale». [illegible] al dominio mondiale offre a Roosevelt il comodo pretesto di trasformare la dittatura [illegible] e di raccogliere la eredità dell'Impero britannico.

Tutta la stampa mette nel massimo rilievo la nota dell'Agenzia Stefani che precisa l'atteggiamento del Governo di Roma e osserva che l'Italia si è posta immediatamente al fianco della Germania con le sue forze di terra, del mare e del cielo. Anche nel sud-est europeo le due Potenze dell'Asse marceranno insieme contro il comune mortale nemico, l'Inghilterra e i suoi complici.

Del resto — è stato dichiarato oggi alla Wilhelmstrasse in risposta ad un giornalista estero ancor prima che venisse pubblicata la notizia ufficiale — l'Italia aveva già occupato il suo posto di combattimento. Per convincersene basta leggere il bollettino di ieri.

In merito al Patto di non aggressione e di amicizia che è stato concluso sabato fra il Governo di Mosca e quello di Belgrado, dalla medesima fonte si è fatto presente che la conclusione dell'accordo è anteriore alla decisione del Führer. Comunque la firma del patto è servita a qualche cosa: per esempio a suscitare una ennesima illusione e a permettere al Segretario di Stato americano di darvi una certa consistenza, sia pure per quel tanto tempo che occorre alla propaganda di Londra di ottenere determinati effetti psicologici.

Taulero Zulberti

[illegible] mosse inglesi in Grecia

[illegible] corpo di spedizione, ripeteva in sostanza, senza precisazioni profetiche, quanto ebbe a dichiarare cinque mesi or sono l'ex Ministro della Guerra Hoare Belisha, e cioè che un giorno le Divisioni alleate avrebbero risalito il Danubio per portare l'azione mortale contro il fianco sudorientale del Reich.

Il comunicato britannico annunciante la presenza di un Corpo di spedizione inglese sul suolo ellenico costituisce, dunque, una diretta conferma della tesi germanica secondo cui la campagna contro Grecia e Jugoslavi non è che una parte della lotta contro la Granbretagna.

Londra si sforza, naturalmente, di presentare l'invio di truppe nei Balcani come una reazione all'ingresso di truppe tedesche in Bulgaria; senonchè, osservano questi commentatori ufficiosi, la scusa non regge. La marcia tedesca in Bulgaria, come tutti sanno, è avvenuta di pieno accordo con l'alleato Governo di Sofia e tra l'entusiasmo di quelle popolazioni. Non esiste affatto il rapporto di causa ed effetto che gli Inglesi vorrebbero far credere, bensì proprio il contrario: è l'Inghilterra che con la alleanza militare con [illegible] aveva da tempo ormai svolto nel sud-est europeo una politica di pratica ingerenza e di allargamento della guerra.

Il piano di Churchill

La grande azione iniziata domenica dalle Forze Armate del Reich è pertanto un atto di reazione caratterizzato dal fatto che le Armate germaniche devono combattere anche contro rilevanti contingenti britannici. Ciò rivela da una parte le gravi difficoltà, ma dall'altra anche le grandi possibilità di questa campagna iniziatasi nella stessa settimana di aprile che vide cominciare lo scorso anno la impresa di Norvegia. Allora si trattava di assicurare il fianco settentrionale del Reich, oggi quello sud-orientale.

Le considerazioni che hanno suggerito a Churchill il piano di estendere la guerra ai Balcani sono state indubbiamente influenzate dalla circostanza che anche nell'ultima guerra egli fu il primo assertore ed infine il realizzatore della idea di un nuovo fronte contro le Potenze centrali, prima a Gallipoli e poi a Salonicco.

Lo conferma la stessa *Reuter*, la quale rileva che oggi l'Inghilterra realizza il diretto contatto militare coi Tedeschi sul Continente europeo e che la Germania è costretta a combattere su due fronti. La prima affermazione è indubbiamente esatta; la seconda peraltro non regge ad una attenta analisi. Non si può parlare di un se-

all'impazzata spiccavano sul chiarore del cielo. Incuranti, gli apparecchi, uno dietro l'altro, picchiavano sganciando il loro micidiale carico sugli aeroplani allineati. [illegible] furono avvolti dalle fiamme. Ad ondate successive rombavano gli apparecchi che [illegible] gli obiettivi. Capannoni, impianti e depositi di benzina vennero colpiti; spaventose detonazioni si frammischiavano alle esplosioni delle granate antiaeree, mentre enormi colonne di fumo nero venivano portate da un lieve vento verso La Valletta ad annunciare il disastro. Incessantemente gli apparecchi tedeschi si tuffavano nelle nubi nere provocando nuove distruzioni.

La collaborazione italo-tedesca
L'ultimo attacco in massa sull'aeroporto di Luca a Malta

Berlino, 7

La *Berliner Illustrierte Nachtausgabe* pubblica la seguente corrispondenza:

L'ultimo attacco in massa effettuato con spaventosi risultati, da formazioni di «Stukas» sull'aeroporto di Luca a Malta, venne accompagnato e difeso da formazioni tedesche ed italiane da caccia. In tale azione si riuscì ad abbattere, complessivamente, 6 apparecchi nemici da caccia di tipo «Hurricane». Questo superbo successo unitamente a quello comunicato dal Bollettino ufficiale, costituisce una nuova prova della considerevole potenza delle nostre armi e dell'ottima collaborazione fra il C.A.T. e le formazioni dell'aviazione italiana.

In un aeroporto di guerra della Sicilia ebbi occasione di parlare col comandante del gruppo italiano da caccia che in questo attacco riuscì ad abbattere due «Hurricane». Di aspetto forte e sportivo, il viso del maggiore M. dai lineamenti marcati ed abbronzati manifesta quella cordiale simpatia che noi uomini del C.A.T. incontriamo dappertutto in Italia. Abbiamo ancora presente l'ultimo attacco in massa sull'aeroporto maltese di Luca. Di sorpresa attaccarono prima gli «Stukas» scortati da cacciatori tedeschi e si buttarono sull'aeroporto, annientando con bombe ed armi di bordo gli obiettivi. Appena scomparsi gli «Stukas» attaccammo noi con la nostra pattuglia. Innumerevoli nuvolette bianche dell'artiglieria antiaerea che sparava provocando nuove distruzioni.

Improvvisamente apparvero gli «Hurricane» ad attaccare i bombardieri mentre l'artiglieria antiaerea leggera taceva per non colpire i propri cacciatori. Prima che gli «Hurricane» riuscissero a colpire una sola volta gli «Junkers», veloci come il lampo i «Macchi» attaccarono, li inseguirono ed impedirono loro di raggiungere gli apparecchi tedeschi. Ne seguirono vivaci duelli, nel corso dei quali il primo «Hurricane» precipitò lasciando dietro a sè una colonna nera di fumo.

Su questi argomenti mi intrattenni col comandante del gruppo italiano da caccia. Egli aveva partecipato personalmente all'attacco ed appariva ancora visibilmente entusiasmato. Con precisione cronometrica egli ci ha raccontato come si svolse l'azione dall'inizio fino alla fine.

Impareggiabile lo slancio degli «Stukas» le cui bombe centrarono perfettamente gli obiettivi. Il maggiore M. ha abbattuto personalmente un'«Hurricane» e il caso volle che quel cacciatore inglese avesse attaccato proprio il nostro «Ju», prima che, lasciando una scia bianca, iniziasse una caduta mortale per essere inghiottito dal mare.

Dai particolari del combattimento che il maggiore M. comunica, riconosco che l'apparecchio abbattuto era quello che avevo visto io dal mio posto. E posso esserne contento.

I comandanti di squadriglia del gruppo italiano sono giovani ufficiali, dal volto energico e maschio. Una conversazione mi mette al corrente dell'esperienza di guerra fatta nei combattimenti coi cacciatori inglesi a Malta e posso dare un'occhiata all'elenco dei successi del gruppo. Vi sono «Hurricane», «Spitfire», «Bristol Blenheim» e «Wellington» abbattuti; il più superbo successo consiste nell'abbattimento di un idrovolante «Sunderland» e nel danneggiamento di altri. Sento racconti di violenti combattimenti aerei e di un «Macchi» che ritornò a casa con 32 colpi mentre un «Spitfire» che lo seguì fino sulla Sicilia fu poi abbattuto.

Una domanda senza risposta
Come gli aiuti americani potranno giungere alla Jugoslavia

Washington, 7

I giornali americani, occupandosi della decisione della Casa Bianca di fornire aiuti alla Jugoslavia, si chiedono in qual modo essi potranno giungere a destinazione. Il *New York Times* scrive a tale proposito che anche il trasporto di materiale bellico alla Jugoslavia presenta serissime difficoltà, quanto quello diretto all'Inghilterra ed alla Grecia, in seguito al sempre più efficace controblocco dell'Asse. Negli ambienti politici americani viene discusso animatamente l'annuncio fatto da Roosevelt negli scorsi giorni della eventuale eliminazione del Mar Rosso dalle zone di guerra vietate al traffico marittimo americano. La questione, insieme a quella relativa alle navi americane che dovrebbero scortare i convogli destinati alla Granbretagna, verrà dibattuta in seno alla Commissione degli Affari del Senato. La Commissione dovrà inoltre esaminare la proposta del sen. Tobey di vietare ogni scorta di convogli diretti in Granbretagna.

Inni nazionali trasformati in marce funebri

Lisbona, 7

La radio inglese dichiara che il Governo britannico ha molta ammirazione per il popolo jugoslavo e che, per ciò, ha dato ordine che, a partire da oggi, l'inno jugoslavo sia suonato tutte le sere insieme agli inni nazionali dei Paesi alleati. Gli altri inni che suona la radio inglese sono il norvegese, il polacco, il ceco, il belga, l'olandese ed il francese, ognuno dei quali ricorda la sconfitta e la rovina di un Paese colpevole di essersi lasciato ingannare dall'intrigo britannico. Non passerà molto tempo che i suoni degli inni greco e jugoslavo consacreranno la rovina di due altre Nazioni vittime del medesimo imbroglio e del medesimo inganno. L'Esercito greco e l'Esercito jugoslavo che in questo momento sono oggetto da parte dell'Inghilterra di tante lusinghe, conosceranno il vero volto dell'Inghilterra il giorno in cui l'interesse britannico consiglierà allo S. M. inglese di aggiungere il nome balcanico ai nomi di Namsos, di Andalsnes e di Dunkerque.

Il caso «Stojadinovic»

L'ex Ministro venduto all'Inghilterra da Zvetkovic

Lisbona, 7

Si ha da Londra che Butler ha confermato ufficialmente che il 1.o marzo scorso, il precedente Governo jugoslavo Zvetkovic aveva informato il Governo britannico circa le proprie intenzioni di espellere Stojadinovic, aggiungendo che questo ultimo poteva essere accolto in territorio britannico ove avrebbe dovuto rimanere vigilato e trattenuto. Il Governo di Londra aveva assicurato il Governo jugoslavo della propria «buona volontà». Pertanto, ha concluso Butler, Stojadinovic si trova ora «in potere dell'Inghilterra» e rimarrà vigilato in territorio britannico. Anche questa è una prova del «leale» contegno del Governo di Belgrado, il quale, mentre trattava per la conclusione dei noti accordi con le Potenze dell'Asse, d'altra parte segretamente fornicava con l'Inghilterra. Ma i Generali serbi giudicarono che Zvetkovic non era abbastanza britannico. E perciò il capo della congiura militare, Generale Simovic, provvide opportunamente a rovesciarlo e ad imprigionarlo. Il fatto ufficialmente precisato dal signor Butler rileva anche l'albionica «lealtà» del Governo di Churchill, il quale mentre trattava con Zvetkovic per fare imprigionare Stojadinovic, dall'altra segretamente congiurava con Simovic per imprigionare Zvetkovic.

Una seduta di Gabinetto convocata d'urgenza a Londra

Stoccolma, 7

Si ha da Londra che Churchill non appena avuta notizia dell'inizio delle ostilità nei Balcani ha indetto immediatamente una seduta di Gabinetto che si è protratta lungamente oltre il normale. Da fonte ufficiale viene anche comunicato che la Jugoslavia riceverà ogni specie di aiuto possibile. Ciò è stato anche radiotrasmesso alla flotta inglese nel Mediterraneo.

La *Reuter* in un suo comunicato ufficiale dà notizia dei preparativi svolti dallo Stato Maggiore inglese in Grecia per trasformare quel Paese in una zona di occupazione e di avanzata. Un'Armata composta da contingenti di truppe britanniche, australiane e neozelandesi era già da molto tempo sbarcata in Grecia pronta all'attacco.

Grossa nave inglese da guerra riparata nelle acque americane gravemente danneggiata a prua

New York, 7

Una grande nave da battaglia inglese della classe «Queen Elizabeth» ha riparato domenica sera nelle acque americane con uno squarcio di otto metri a prua. Secondo quanto si afferma la nave sarebbe stata conciata in tal modo da un attacco subito da parte di sottomarini tedeschi in pieno Atlantico.

Le truppe tedesche traversano
il ponte di Gyekenyes sulla Drava
malgrado un tentativo serbo di farlo saltare

Budapest, 7

Si ha da Nagykanisza, presso la frontiera ungaro-jugoslava, che verso le 5 di stamane i serbi hanno tentato di far saltare il ponte di Gyekenyes sulla Drava, ma non vi sono riusciti. Il ponte è stato danneggiato ma i genieri tedeschi lo hanno riparato e le truppe del Reich hanno potuto traversarlo.

A Nagikanisza è stato dato l'allarme alle 10.50; ma grazie al pronto intervento della caccia ungherese il nemico non è riuscito a raggiungere la città.

La stampa serale si solleva unanimemente contro gli odiosi attacchi dell'aviazione jugoslava e li condanna con la massima indignazione. Il *Magyarorsag* scrive a tale proposito: «Apparecchi jugoslavi da bombardamento appaiono lanciando bombe sopra città ungheresi; poi, trovandosi di fronte alla difesa antiaerea e ai caccia, battono subito in ritirata. Ieri, quando è giunta la prima notizia che un bombardiere jugoslavo era diretto verso Budapest, abbiamo potuto ancora credere alla possibilità di un errore o di un'azione personale di un pilota jugoslavo, ma dopo i primi tentativi di attacco, abbiamo capito di che cosa si trattava. La stessa follia dimostratasi in questi giorni tanto nella politica interna che in quella estera della Jugoslavia e che ha portato alla necessaria azione dell'Asse, si dimostra adesso anche contro l'Ungheria in un inqualificabile atto di aggressione. Tutta l'opinione pubblica, conclude il giornale, esprime la più profonda indignazione contro questo ignobile insulto e approva pienamente i passi diplomatici del Governo ungherese in seguito a tale attacco.»

Il *Pester Lloyd* e tutti gli altri giornali danno il massimo rilievo alla profonda indignazione della Nazione magiara contro questa aggressione. La Jugoslavia ha provocato fino all'ultimo le Potenze dell'Asse, scrive il *Pester Lloyd*, ordinando la mobilitazione alle nostre frontiere. Come se ciò non bastasse, si è verificata una serie di attacchi aerei che hanno causato danni ed ucciso persone. La Nazione protesta con la massima indignazione contro questo atto brutale. Lo stesso giornale constata che adesso in Jugoslavia sono ridotti al completo silenzio tutti gli uomini politici che avevano seguito per lunghi anni una politica di amicizia con i vicini. Al loro posto si trovano ora elementi panserbi ben conosciuti fin dai primi tempi della conflagrazione mondiale. Questi elementi non rappresentano più la politica che poteva rendere attuabile un accordo tra serbi e croati. Ciò che può avvenire nei rapporti tra Belgrado e Zagabria rimane nel buio completo. Secondo ultime notizie provenienti dalla Croazia, aggiunge il *Pester Lloyd*, il popolo croato dà prova di un atteggiamento ostile verso il regime bellicista di Belgrado e, secondo varie informazioni, il movimento per l'indipendenza della Croazia è già aumentato considerevolmente.

Gli attacchi aerei contro le ferrovie jugoslave

Berlino, 7

L'aviazione tedesca, nella giornata di lunedì, ha appoggiato con grandissima efficacia l'azione delle forze di terra in Jugoslavia, con una serie di attacchi contro aerodromi nemici e contro nodi ferroviari. Fin da ieri erano stati attaccati con successo gli importanti nodi ferroviari di Zinadi Most, così da rendere inservibili per un vasto tratto le linee che vi si intersecano.

Anche oggi sono state distrutte con bombe di grosso calibro, diverse altre importanti installazioni ferroviarie. Si fa rilevare che in un Paese estesissimo e dotato di poche linee ferroviarie, con grandi vie di comunicazione come è la Jugoslavia, il minimo perturbamento dei trasporti assume una particolare gravità anche in tempo di pace. In questi giorni, in cui sono indispensabili rapidi trasferimenti di truppe e di rifornimenti di ogni genere, gli attacchi aerei contro le ferrovie acquistano un altissimo interesse.

Concentramenti di truppe caserme e aeroporti sotto il maglio degli «Stukas»

Berlino, 7

Si hanno ulteriori informazioni in merito alle azioni effettuate nella giornata di ieri dall'Arma aerea germanica.

Tra l'altro sono stati attaccati concentramenti di truppe e caserme a Mostar, come pure postazioni d'artiglieria pesante e contraerea nei pressi di Lubiana.

L'aeroporto di Podgoritza è stato pure bombardato. La pista di lancio e numerosi edifici sono stati colpiti in pieno. Analoghi risultati sono stati ottenuti a Kumbur e a Mostar.

Particolarmente efficace è stato l'attacco contro l'aeroscalo di Sarajevo. Durante questa azione sono stati abbattuti quattro caccia nemici. (Stefani).

I diplomatici jugoslavi e greci hanno lasciato Berlino

Berlino, 7

Stamane alle ore 10 il Ministro di Jugoslavia ha lasciato insieme al personale della Legazione la Capitale tedesca. Con i diplomatici sono partiti anche i giornalisti che prestavano la loro opera a Berlino.

Gli interessi della Jugoslavia in Germania saranno rappresentati dalla Svizzera e quelli della Grecia dall'Argentina. La Svezia assumerà invece la tutela degli interessi in Grecia e la Svizzera la tutela degli interessi tedeschi in Jugoslavia.

De Brinon auspica una rapida vittoria dell'Asse

Parigi, 7

A proposito delle azioni di rappresaglia tedesche nei Balcani l'Ambasciatore De Brinon ha fatto una dichiarazione ai giornalisti dicendo che, tutti i Francesi che hanno la convinzione che la Francia possa partecipare alla ricostruzione dell'Europa soltanto collaborando con la Germania, si augurano un rapido successo delle armi tedesche; la cacciata degli Inglesi dal Continente europeo contribuirà ad affrettare la fine della guerra e con questa le difficoltà e le sofferenze della Francia. Come già avevano fatto con la Francia, gli Inglesi hanno scelto ancora una volta di far combattere altri popoli per i loro interessi. Si può deplorare che l'esempio dato dal destino della Francia non abbia servito almeno ad aprire gli occhi agli altri popoli.

I Neozelandesi sparano contro i soldati greci

Ankara, 7

Da notizie giunte dalla Grecia, malintesi sorti fra truppe giunte dalla Nuova Zelanda e truppe greche, hanno provocato degli incidenti nel settore della Macedonia. I Neozelandesi hanno fatto fuoco contro unità greche operanti un movimento di aggiramento nella vallata dello Struma, in quanto supponevano che esse volessero ritirarsi senza combattere. In questa occasione i Greci avrebbero avuto 40 morti e numerosi feriti. Il Comando greco del settore avrebbe allora reclamato il ritiro immediato del contingente neozelandese per evitare altri scontri con i soldati greci eccitati.

La ritirata inglese continua in Cirenaica

Ankara, 7

Secondo informazioni giunte dal Cairo ad un'agenzia americana, il Quartier generale britannico ha annunciato ufficialmente che la ritirata britannica in Cirenaica è stata ripresa, in presenza di ingenti forze italiane e tedesche.

Il giorno prima lo stesso Quartier generale aveva annunciato che l'avanzata italo-tedesca era stata contenuta.

Grosso convoglio mercantile attaccato presso le coste scozzesi

Berlino, 7

Stamane nei pressi delle coste sud occidentali dell'Inghilterra, precisamente a sud di Luizare Point è stato affondato un vapore da carico di 2000 tonn.

La scorsa notte è stato attaccato dall'aviazione tedesca un porto sulle coste occidentali inglesi. Un grosso convoglio presso le coste orientali della Scozia è stato attaccato ieri sera e nel corso della notte con successo. Sulla notte dal 6 al 7 aprile apparecchi di lunga crociera hanno attaccato un convoglio a nord-est di Tynemouth danneggiando parecchie navi così gravemente da poter contare sulla loro perdita. Una nave mercantile di 4000 tonnellate è stata centrata da una bomba sul ponte e si è arrestata sbandando. Un'altra nave di 3000 tonnellate è stata pure seriamente danneggiata.

Navi vedetta tedesche hanno bombardato alcuni punti delle coste della Manica e hanno abbattuto nello stesso tempo un apparecchio britannico.

Consigli di prudenza rivolti a Churchill

Dublino, 6

Il londinese *News Chronicle* critica il Governo di Churchill che per correre dietro a successi effimeri nell'Egeo e nel Canale di Suez, dimentica l'obiettivo più importante costituito dalla difesa delle isole britanniche minacciate dalle posizioni tedesche sulla Manica.

A sua volta il *Daily Herald* ricorda quanto avvenne nella primavera scorsa e causò una sorpresa ben triste per l'opinione pubblica inglese, la quale non deve farsi illusioni che in Italia o in Germania il morale sia depresso, poichè invece, in questi due Paesi, l'opinione pubblica sostiene i due Capi ed i popoli credono nella vittoria. La deduzione che viene fatta egualmente dai due giornali appare sintomatica. Tale deduzione è la seguente: occorre prepararsi piuttosto ad una estensione improvvisa delle operazioni militari le quali, più che nel passato, potrebbero riservare sorprese gravi.

Una dichiarazione eloquente
Aviazione inglese non «aviazione ellenica»

Roma, 7

La dichiarazione ufficiale di Londra sull'invio di un Esercito britannico in Grecia conferma in pieno l'indicazione ufficiale germanica tra i motivi fondamentali che hanno determinato l'intervento delle truppe del Reich in territorio greco. Il comunicato inglese precisa che si tratta di un Esercito imperiale britannico composto di Inglesi, di Australiani e di Neozelandesi e che la sua composizione e il suo invio in Grecia furono stabiliti attraverso consultazioni coi Dominii, fino dal tempo dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito.

Il Governo britannico nel fare questa precisazione non ha riflettuto certamente che consegna un documento alla storia degli intrighi britannici nei Balcani. Il comunicato ufficiale inglese precisa anche che l'aviazione britannica opera da tempo in Grecia contro gli Italiani e che è stata fortemente rafforzata. Lo Stato Maggiore greco può quindi da oggi rinunciare ad adoperare i termini fittizi di «aviazione ellenica» e di «aeroplani ellenici». La nazionalità dell'aviazione che da vari mesi appoggia l'Esercito greco è ufficialmente stabilita dal comunicato britannico.

Nuova minaccia di sciopero degli operai siderurgici di Pittsburg

Washington, 7

Una prima riunione fra i rappresentanti delle maestranze automobilistiche e quelli della Compagnia Ford avrà luogo oggi a Detroit allo scopo di cercare una soluzione delle controversie che hanno originato lo sciopero. E' da notare che questa è la prima volta che Ford consente a trattare con l'Unione operaia. Da Pittsburg si apprende che oggi sarà probabilmente raggiunto un compromesso per ritardare di almeno una settimana lo sciopero degli operai siderurgici. Nel frattempo saranno continuati i tentativi di conciliazione che lo stesso Roosevelt sta cercando di promuovere.

Le agitazioni operaie ed i disordini continuano a propagarsi con un crescendo preoccupante. Dopo i minatori e gli operai dell'industria automobilistica, ora anche le maestranze dell'industria siderurgica di Pittsburg, comprendenti un totale di circa 250.000 operai, minacciano di incrociare le braccia se entro la mezzanotte di martedì non avranno ottenuto un aumento delle paghe. Tale minaccia che, qualora messa in pratica danneggerebbe seriamente il programma di costruzioni belliche degli Stati Uniti, sembra avere allarmato Roosevelt il quale si è affrettato a convocare a Washington il presidente dell'Unione operaia di Pittsburg allo scopo di cercare una soluzione.

Le misure uruguayane contro i piroscafi italiani e danesi condannate dal «Debate»

Montevideo, 7

A proposito delle misure di vigilanza ordinate dal Governo uruguayano su navi italiane e danesi, il *Debate* scrive una lunga nota condannando la misura presa. Siccome per noi, prosegue il giornale, il diritto non è una parola vana, non esitiamo a condannare questo atto di violenza compiuto contro navi che si erano rifugiate all'ombra della nostra bandiera. A bordo di esse non si era verificato alcun incidente che potesse giustificare o spiegare tale provvedimento. Il giornale termina dicendo che i piccoli Paesi sono più interessati degli altri a veder rispettati i principii della giustizia e del diritto internazionale e che, quindi, non si può che deplorare vivamente l'atto compiuto contro navi di Paesi con i quali l'Uruguay non ha contrasti di sorta.

Tutta la stampa giapponese solidale con l'Italia e la Germania

Tokio, 7

I giornali giapponesi si occupano ampiamente degli sviluppi che sta assumendo la guerra nei Balcani mettendo in rilievo le ragioni che hanno costretto le Potenze dell'Asse ad intervenire energicamente per stroncare le manovre britanniche in quel settore. L'*Asahi* osserva che l'azione tedesca è la logica risposta alla subdola politica del Governo di Belgrado che ha rinnegato gli impegni assunti e ha favorito il libero sfogo dei più bassi sentimenti antitedeschi. Il giornale conclude prevedendo che la Jugoslavia, stretta in una formidabile morsa dalle Forze Armate dell'Asse, non potrà a lungo resistere.

L'*Hochi* scrive che la Germania è stata costretta ad intervenire poichè nei Balcani sono state concentrate notevoli forze inglesi. Mentre l'Inghilterra, osserva il giornale, cerca di estendere la guerra ad altri Paesi, la Jugoslavia merita la più severa punizione pel suo contegno.

Anche lo *Yomiuri* rileva che la Germania è stata obbligata a prendere le armi contro la Jugoslavia e la Grecia e manifesta la convinzione che la Jugoslavia non potrà resistere all'attacco italo-tedesco. Il *Niki Niki* definisce la Jugoslavia e la Grecia responsabili dell'attuale situazione

Tre ore di colloquio tra Matsuoka e Molotof

Mosca, 7

Il Ministro degli Esteri giapponese è giunto oggi a Mosca. A riceverlo alla stazione si trovavano il Vicecommissario agli Esteri Losowski in rappresentanza del Governo sovietico, il capo del protocollo e numerosi altri funzionari del Commissariato agli Esteri. Erano pure convenuti l'Ambasciatore del Giappone ed i rappresentanti dei Governi aderenti al Patto Tripartito tra cui l'Ambasciatore d'Italia e quello di Germania nonchè i Ministri di Slovacchia, di Ungheria e di Bulgaria.

Ai rappresentanti della stampa che erano presenti all'arrivo il Ministro Matsuoka ha dichiarato di essere soddisfatto delle visite effettuate a Roma ed a Berlino donde ha riportato le più favorevoli impressioni. Il Ministro Matsuoka ha soggiunto che i colloqui avuti in tale occasione nelle due Capitali dell'Asse contribuiranno certamente a rafforzare ancora di più i legami che uniscono il Giappone alle due altre Potenze del Patto Tripartito.

Le conversazioni tra Matsuoka ed il Commissario agli Esteri, Molotof, si sono prolungate per oltre tre ore. L'ospite nipponico si è quindi recato al grande teatro di Mosca per assistere, su invito del Governo sovietico, alla rappresentazione di un'opera.

TEATRI E CONCERTI

Il violinista Zatureckj alla Società dei Concerti

E' bene giustificata la rinomanza europea del violinista Eduard De Zatureckj, successore di Hubay, e suo discepolo nell'insegnamento di violino, al Conservatorio di Budapest. Iersera il concertista si è presentato al pubblico della Società dei Concerti, che occupava in gran numero la sala maggiore del Liceo «Dante Alighieri», con un programma di musiche che ha impegnato tutte le qualità preminenti del violinista. [illegible]

v. t.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 21.5 (circa): Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia del secondo e terzo atto di «Sigfrido», di Riccardo Wagner, versione ritmica di A. Zanardini, maestro concertatore e direttore: Antonio Guarnieri. — Il primo atto verrà trasmesso sull'onda di m. 250,2 alle ore 12.45.

Un «giallo» ceccheliniano al Filodrammatico

La Compagnia Angelo Cecchelin ha ieri presentato al Filodrammatico «Notturno giallo» [illegible]

Ferroviario. [illegible]

RADIO

8 aprile

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

TAVERNA 7 NANI [illegible]

Cronaca giudiziaria

Il processo del cappellaio uxoricida

(Corte d'Assise) Nelle prime ore del 1.o luglio scorso, dopo una violenta discussione, il cappellaio Mario Labbate, di 27 anni, uccideva, con due coltellate alla schiena, la propria moglie [illegible] di 28 anni. Arrestato, [illegible] buona, cercava [illegible] ozio di corso [illegible] 9, il Labbate [illegible] so la moglie [illegible]

[illegible]

Il rovesciamento d'un autotreno

[illegible] autotreno con rimorchio [illegible] strada di Basovizza [illegible] sul posto con [illegible] vigili del fuoco, hanno potuto [illegible] la macchina [illegible] nè danni nè [illegible]

Incendio in una stalla di Corgnale
Un uomo gravemente ustionato

Ieri [illegible] I. trasportava [illegible] Elena un uomo di 60 anni, al [illegible] delle ustioni [illegible] so e alle mani [illegible] R. I. aveva [illegible] una stalla [illegible] cause ancora [illegible] preso fuoco. [illegible] con prognosi [illegible] dermatologica.

Gelatiere raccolto ferito in strada

Il personale della C.R.I. ha raccolto [illegible] del Bosco, [illegible] dia, il gelatiere [illegible] monetti, di [illegible] a Media 15. [illegible] Regina Elena [illegible] quale venivano [illegible] ferite lacero [illegible] occipitale, [illegible] gnosi di tre [illegible] divisione chirurgica [illegible] cause del [illegible]

Il pugno d'un oste

[illegible] ggio di ieri [illegible] Giacomo 15, [illegible] Rovich, di 43 [illegible] M. Inf. 756, [illegible] a diverbio [illegible] cale, è stato [illegible] pugno che gli [illegible] escoriata al- [illegible] nistra. Dopo [illegible] ricevute al- [illegible] il Rovich ha [illegible]

Principio d'incendio in un'abitazione

[illegible] tina i vigili [illegible] accorrere in [illegible] dove a causa [illegible] ento di un [illegible] to un principio [illegible]

Investito da un carrello elettrico. [illegible] il capotecnico [illegible] 2 anni, mentre [illegible] porto Duca [illegible] e gettato a [illegible] elettrico. Nella [illegible] riportato una [illegible] sinistro, guaribile [illegible] settimana.

[illegible] tranvia. [illegible] a Roiano, [illegible] 44 anni, abitante [illegible] una bru- [illegible] all'angolo [illegible] sbattere sul- [illegible] riportando [illegible] sinistro, [illegible] quattro giorni.

Lo studente [illegible] anni, abitante [illegible] mentre stava [illegible] della propria [illegible] polso destro, [illegible] arteriosa, [illegible] settimana.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

[illegible] nismo. Que- [illegible] lezione teo- [illegible] soccorso», [illegible]

BORSA DI TRIESTE

Aprile	5	7
Rendita 5%	92.20	92.30
Rendita 3½%	73.70	73.80
Redimibile 3½%	73.30	73.30
Redimibile 5%	94.30	94.40
Obbligaz. Tre Venezie	94.70	94.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.10	96.15
Buoni Tes. nov. 1944	97.15	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	98.40	98.40
I. R. I.	472.—	472.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	474.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	504.50	504.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	475.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	463.—	456.—
Fond. Tre Ven. 4%	452.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	880.—	883.—
Assicuratrice Italiana	698.—	696.—
Infortuni	2280.—	2275.—
Riun. Adriatica ser. A	2110.—	2120.—
Riun. Adriatica ser. B	2100.—	2100.—
Gerolimich	241.—	241.—
Istria-Trieste	320.—	320.—
Lussino	419.—	419.—
Martinolich	144.—	144.—
Ferrovie Meridionali	1182.—	1197.—
Premuda	1600.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	330.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	141.—	136.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	810.—	810.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	280.—	280.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Da Ronchi dei Legionari

Conferenza agraria. L'altro giorno, a cura dell'ufficio staccato di Ronchi dei Legionari dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, in occasione del mercato mensile, venne tenuta una importante riunione di agricoltori del circondario, ai quali il reggente l'ufficio, cav. dott. Luigi Bregant, parlò dell'importanza della lotta preventiva contro l'afta epizootica e mezzo della vaccinazione secondo il metodo Widman. Il dott. Orlando Orlandini, veterinario consorziale, parlò, in quest'occasione, sulla tecnica dell'operazione. E' consigliabile che, nell'imminenza della ripresa dei lavori stagionali, gli agricoltori provvedano in tempo all'immunizzazione dei loro animali.

Chiusura del corso di economia domestica. Sabato sera, alla Casa della G. I. L., ha avuto luogo, con un saggio pratico, la chiusura del corso di economia domestica della G. I. L., frequentato da circa 60 Giovani Fasciste e Giovani Italiane, diretto dalla gufina Fiorenza Orlandini, gestito dal Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica e professionale della provincia di Trieste.

Alla riuscitissima dimostrazione di chiusura, durante la quale le allieve ebbero campo di dimostrare la loro competenza e perfezione raggiunta nel campo culinario e nel governo della casa, anche con criteri autarchici, e la loro preparazione perfetta nel modo di preparare ed allestire le mense, confezionare e porgere le vivande, assistettero l'ispettrice del Comando federale della G. I. L. per i corsi di economia domestica, prof.ssa Krammer, l'ispettore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, ing. Guido Kraos, il direttore del Consorzio provinciale stesso, prof. Tommaso Meneghello, il dirigente la scuola complementare, camerata Carlo Tamburlini, il segretario politico, il vicecomandante della G. I. L., la comandante dei reparti femminili della G. I. L. di Fascio.

L'ispettrice Krammer e le autorità consorziali provinciali ebbero parole di viva lode per l'efficace insegnamento impartito dalla camerata Fiorenza Orlandini e per il grado di ottima preparazione raggiunto dalle giovani, che con tanta passione e profitto frequentarono assiduamente il corso.

Il 4 maggio, in ricorrenza della seconda «Giornata della tecnica», verrà inaugurata la mostra didattica professionale e saranno distribuiti i premi e i diplomi.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice del «Piccolo». Dovete restituire le tessere del marito assente. Quando questi ritornerà a casa, vi recherete all'ufficio Carte Annonarie (Municipio, ala nuova) per riaverle.

Un lettore friulano. 1) Non avete diritto all'assegno familiare per la cognata. 2) Leggete le norme da noi pubblicate sul «Piccolo» del 30 marzo, relative alla Corrispondenza con i prigionieri di guerra. Alla terza domanda risponderemo tra breve.

Richiamato per esigenze eccezionali. Riassumiamo alcuni punti della legge 26-10-40-XVIII, n. 1495, relativa alla corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale. Art. 1 a favore degli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere ecc. che risultino dipendenti da aziende industriali, sarà ripresa la corresponsione degli assegni stessi nella misura ad essi spettante secondo le disposizioni vigenti. Gli assegni non sono dovuti agli operai stessi che rivestano il grado di ufficiale o sottufficiale. Art. 3: Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto o le persone da essi delegate, sono tenuti a presentare un certificato dell'autorità militare o del Podestà, attestante la data del richiamo, la permanenza in servizio militare e il grado eventualmente rivestito. Gli operai già alle dipendenze delle aziende facenti parte del settore dell'industria della Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori, sono tenuti a presentare un certificato del datore di lavoro alle cui dipendenze si trovavano all'atto del richiamo, comprovante tale circostanza.

Lettore «Piccolo» mattina, Fiume. Vi diamo l'indirizzo di due fra le più diffuse pubblicazioni settimanali tedesche di cinematografia, edite a Berlino: Administration der «Filmwelt», Berlin Sw 68, Zimmerstrasse 35-41; Administration der «Filmwoche», Berlin Sw. 11, Dessauer Str. 7. Non ci consta che a Vienna esca qualche importante ebdomadario di cinematografia. Vi daremo ancora informazioni sulle riviste spagnole.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Notiziario di Monfalcone

La domenica delle Palme. Nella Basilica di S. Ambrogio e nelle altre chiese del Comune si sono tenute le solenni funzioni religiose della «Domenica delle Palme», alle quali hanno assistito in folla i fedeli. Dopo le funzioni è stato distribuito l'olivo benedetto.

Per i congiunti dei feriti di guerra. All'Unione fascista dei commercianti l'esercente Stefania Pipp, da Monfalcone, ha rimesso la somma di lire 30 per l'assistenza ai congiunti dei feriti di guerra.

Gli scaldarancio e la raccolta di indumenti. Da parte delle donne fasciste del nostro Comune, continua intensa la confezione degli scaldarancio e la raccolta degli indumenti di lana, da destinarsi ai camerati alle armi.

Messa per i combattenti. Presso la nostra Basilica, ogni primo giovedì e ogni primo sabato del mese, vengono tenute speciali Messe per i combattenti; alla Messa di sabato, oltre alla cittadinanza, hanno assistito gli studenti delle nostre scuole medie, che hanno anche fatto la comunione. Durante la funzione, Mons. Mazzi ha tenuto un breve discorso in cui ha esaltato l'eroismo del nostro soldato ed ha auspicato alla sicura vittoria delle Armi italiane.

Mostra dei lavori al Dopolavoro Solvay. Sabato e domenica è rimasta aperta nel salone del Dopolavoro Solvay, la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve che hanno frequentato il corso di maglieria e cucito, tenuto dal Dopolavoro predetto. La mostra ha messo in evidenza il profitto riportato dalle allieve ed è stata con interesse visitata dalla cittadinanza e dalle autorità.

L'Unione ciclisti di Monfalcone terrà la riunione dei soci domani, 9 aprile, alle 20, alla Casa del Fascio; seguirà l'inaugurazione della sede sociale; al n. 2 di Piazza Littorio.

Un mignolo schiacciato. Felice Costutta di Michele, di 28 anni, mentre scendeva dal treno, ha avuto schiacciato il mignolo sinistro per l'improvviso chiudersi dello sportello della carrozza.

Cade dall'altalena. Il novenne Giovanni Paronit, abitante al n. 8 della via Serenissima, mentre giocava all'altalena, perdeva l'equilibrio e cadeva, battendo fortemente il capo a terra. All'ospedale gli veniva riscontrata una lunga ferita da taglio al cuoio capelluto, dichiarata guaribile in 5 giorni.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA prestaservizi offresi, ore da combinarsi. Via Tommaso Luciani 3, terzo, porta 11. 44419 A

PRESTASERVIZI brava, volonterosa, offresi tutto il giorno. Carpison 9, ultimo, sinistra. 44403 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Piazza Goldoni 9-I, destra. 44388 A

30-ENNE, capace, buoni attestati, offresi stabile. Via Rossetti 3, portineria, ore 8-11. 14990 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 64803 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazze Roma, Brindisi, Trieste, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 15017 B

DOMESTICA stabile cercasi. Piazza Garibaldi 10-I. 8227 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi per coniugi soli, buonissima paga. Via Giulia 82, Villa Vuga. 64831 B

DOMESTICA capacissima cercasi tutto fare, amante bambini, referenze. Gatteri 56, Pacorini. 64833 B

DOMESTICA capace tutti lavori, presenza, disposta trasferirsi Milano, paga 180, cerca piccola famiglia. Torrebianca 29, copisteria. 15003 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Pauliana 9, porta 10. 15000 B

PRESTASERVIZI mattino o pomeriggio cercasi. Montfort 10, Albani. 14994 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Via Rossetti 18-III. 64822 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Tutto giorno. Via Nordio 14. 64839 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 12. Ausiello Bruna, via Donatello 2. 64836 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, con attestati, cercasi. Besenghi 43, telefono 92-09. 44316 B

RAGAZZA 20-enne stabile cercasi, piccola famiglia. Via Scorcola 6-III. 14874 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DISEGNATORE meccanico progettista anche carpenteria, conoscenza tedesco, per traduzioni tecniche, referenze primarie ditte, offresi. Cassetta 14254 C, Unione Pubblicità. 14254 C

DISTINTA, giuliana, coniugata, pulita, onesta, laboriosa, sana, certificati medico, penale buona condotta, domiciliata Trieste, cerca posto quale portinaia custode casa o villa. Scrivere: Cassetta 14985 C, Unione Pubblicità.

EX-BANCARIO, esperto contabile bilancista, pratico riordinamenti, accomodamenti stragiudiziali, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, disponibile mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 14904 C, Unione Pubblicità. 14904 C

SUORA laica offresi massaggi, assistenze. Via dell'Istria 84-I. 64809 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 64812 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 44414 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA donna offresi domicilio. Indirizzo Piccolo. 64806 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante cerca Salone Vusio, via Cassa di Risparmio 3. 64811 D

CASSIERA contabile con cauzione cercasi. Cassetta 14989 D, Unione Pubbl.

FALEGNAMI operai apprendisti cerca Florit, via S. Giusto 3. 44410 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante sappia manicure cerca Salone Elda, via Rossetti 1. 64829 D

PARRUCCHIERA bravissima cercasi onde acqua, e barbiere posto stabile. Strada Guardiella 54. 44387 D

PORTINAIA, attestati, cercasi prontamente. Nordio 14. Preferiti solo due persone. 64840 D

RAGAZZA portalatte cercasi. Latteria Botteri, via Corsica 3. 44416 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Gatteri 44. 44393 D

SARTO mezzo lavorante capace, stabile, cercasi. Piazza Impero 11-III. 15018 D

SIGNORA anziana cerca assistenza cambio vitto alloggio. Ruggero Manna 21-II. 64814 D

SIGNORINA 25-35-enne pratica cucito e governo piccola casa, cercasi da distinto professionista. Cassetta 14908 D Unione Pubblicità. 14908 D

SIGNORINE iniziativa, bella presenza cercansi per redditizio collocamento rinomata enciclopedia, opere, romanzi, per provincie Gorizia, Udine, Belluno. Offerte Cassetta 513 D, Unione Pubbl.

STABILIMENTO ausiliario di Torino cerca tornitori, fresatori specializzati. Presentarsi con documenti e referenze dalle 8 alle 10 alla Fiat di Trieste, via Marconi 6. 64805 D

VENDITRICE per rivendita pane pratica cercasi. Indirizzo Piccolo. 15011 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA ariosa, possibilmente bagno, ingresso scale, cerca stabilmente capitano medico per metà aprile. Offerte con prezzo. Cassetta 14833 E, Unione Pubblicità. 14833 E

CAMERA-salotto, confortevole, pulita, indipendente o ingresso libero, possibilmente centrale, cerca giovane distinto. Dettagliare specificando prezzo. Offerte Cassetta 777 E, Unione Pubblicità. 777 E

CAMERE mobiliate due, con comodo cucina, possibilmente centro, cerca distinta famiglia. Rivolgersi Solitario 6, porta 15, dopo le 15. 64824 E

STANZA mobiliata cercasi, con cortile per cane, paraggi Rossetti-Montebello. Cassetta 14988 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliate indipendenti, vitto. Telefono 45-45. S. Nicolò 2. 64817 F

CAMERA soleggiata, una-due persone, presso persona sola, affittasi. Malcanton 12, porta 3. 44411 F

CAMERA elegantissima, bagno, comodità moderne, vitto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 44415 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 18, primo, destra. 64813 F

CAMERA vuota, comodo cucina, volendo camerino, affittasi. Mazzini 21, quarto. 64810 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi. Lire 130. Vasari 8-IV, destra. 44402 F

CAMERA elegante affittasi. Mazzini 41, secondo. 44386 F

CAMERA indipendente, acqua corrente, mobili nuovi. Milano 7, quarto, destra. 10559 F

CAMERA bella, modernissima, 150, affittasi prontamente anche giorni. Indirizzo Piccolo. 15008 F

CAMERA tutto conforto, affittasi prontamente. Rossetti 11-III. 14997 F

CAMERA mobiliata grande affittasi distinto serio. Imbriani 12, porta 8. 44418 F

CAMERA cucina mobiliate affittansi prontamente. Piazza Giuliani 9-V. 112233 F

CAMERA bella, tranquilla, pulizia, affittasi distinto. Gatteri 35, porta 8. 15014 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore solo. Fonderia 3-I, destra. 15013 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Denza 4, porta 6 (S. Vito). 44392 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluse donne. Via Media 16-II, sinistra. 44401 F

CAMERINO affittasi, escluso donne. Palladio 2, porta 19. 44400 F

MATRIMONIALE e una tipo studio, bagno, affittansi. Roma 17-II, destra. 44407 F

MATRIMONIALE elegantissima, ogni conforto, affittasi. Telefonare 4742. 15019 F

MOBILIATA, bagno, telefono, 1-2 distinti, presso persona sola, affittasi prontamente. XX Settembre 21-II, destra. 64830 F

MOBILIATA, bagno, affittasi distinto. Genova 11, porta 12. 64819 F

MOBILIATA affittasi distinto. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 64815 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla unico subinquilino. Madonnina 9-II, sinistra. Damiani. 44397 F

MOBILIATA centralissima, desiderando vitto. Telefono 32953. Via S. Lazzaro 20, porta 13. 44406 F

STANZA centralissima affittasi a distinto. XXX Ottobre 3, porta 10. 44389 F

STANZA bellissima moderna, ingresso scale, affittasi. Vasari 17, porta 18. 15007 F

STANZA due persone affittasi. Via Madonnina 9, quarto, Suzzi. 15004 F

STANZA vuota, pulitissima, grande, soleggiata, escluso comodo cucina, affitta distinta sola, preferibilmente impiegata o pensionato. Madonnina 9, primo, porta 7. 44196 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Ireneo 3, Damiani. 64843 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44405 G

TEDESCO, francese, facilmente, rapidamente, piacevolmente. Iniziansi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrì povera ragazza Cine Centrale. Mancia portandola al Piccolo. 44412 H

CANE fox-terrier pelo ruvido, risponde «Ali», smarrito. Telefonare 95-68. Mancia. 14999 H

CHIAVI tre, una ascensore, smarrite da Tommaseo a Transalpina. Mancia portandole Carducci 28, portiere. 64837 H

PORTAFOGLIO con denaro, documenti, smarrito 4 corr.; trattenersi denaro, spedire documenti Ufficio Escavazione Porto Trieste. 64808 H

SCARPA donna marrone suola gomma smarrita. Via Gregorutti 4, Zorn. 14998 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze, bagno, affittansi. F. Severo 82. 44272 I

APPARTAMENTI mobiliati diverse grandezze, vuoti, più posizioni, affittiamo. Torrebianca 24. 15002 I

APPARTAMENTI 2 stanze e 3 stanze affittansi prontamente. Via Crispi 3. 14983 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2-3 stanze, bagno installato, ascensore, affittasi. Fabio Severo 78. 44273 I

APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 2 stanze, stanzino, affittasi. Via Concordia 13. 44271 I

APPARTAMENTO mobiliato o senza, conforto moderno, terrazze, panoramico, subaffittasi anche parzialmente. Telefonare 25612. 64818 I

CAMERA cucina affittasi. Fabio Severo 134. 64826 I

QUARTIERE stanza, camerino, casa appena fatta, affittasi prontamente. Via Concordia 11. 64834 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, poggiuoli, signorile, soleggiato; affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Fabio Severo 36, portineria. 64832 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, caloriferi, ascensore, affittasi. Molino a Vento 3-III. 64807 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 64842 I

VILLINO 3 stanze, cameretta, bagno, ripostiglio, giardino, affittasi. Fabio Severo 140. 44422 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTI mobiliati, vuoti, stanze, qualsiasi grandezza, posizione, prezzo, cerchiamo. Torrebianca 24. 15001 L

APPARTAMENTINO mobiliato una-due stanze, bagno, escluso periferia, cercasi subito. Cassetta 14996 L, Unione Pubblicità. 14996 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cercasi. Piazza Impero 12-II. 44121 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO brillante bellissimo posate alpaca argentate 12 persone, quadro Madonna autore, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64841 M

CARROZZELLA sport Phoenix, altra fonda, bagnetto, lettino, vendonsi. Bosco 12. 15016 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Giustinelli 13-II. 64825 M

CARROZZELLA sport, molleggiata vendesi, Via Conti 17, pianoterra. 44398 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Scussa 7, porta 18. 64838 M

CARROZZELLA sport vendesi. Gerolimich Paolo, piazza Carlo Alberto 1. 64823 M

CUCCIOLI esemplari caccia, damigiane, casse vuote, vendonsi. Vasari 20, Brega. 44420 M

MACCHINA Singer perfettissima, altre calzolaio, sarto, vendite d'occasione, Bosco 12. 15015 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 44413 M

MATERASSO pura lana persona sana vendesi prezzo combinarsi. Indirizzo Piccolo. 44390 M

RADIO recente, altra lire 300, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 15010 M

TAPPETI orientali diverse misure, affari eccezionali. Piazza Ciano 13. 64821 M

TELA per lenzuola puro cotone 150, 15.50, 16.50; splendido copriletto seta matrimoniale 55. Piazza Ciano 13. 64820 M

VALIGIA pelle quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 64835 M

VESTITI due uomo, vestito ragazzino, calzoni, mantello signorina, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 15006 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiasch., damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 14825 N

CASSAFORTE usata acquistasi, offrire misure, prezzo. Cassetta 14824 N, Unione Pubblicità. 14824 N

FRIGORIFERO e fornello elettrico comperansi. Castaldi, corso Cavour 9, telefono 3841. 44404 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Giuliani 28-II, sinistra. 44275 NN

CAMERA pranzo, cucina e singoli v[illegible] donsi partendo. Zonta 3-II, destr[illegible] 14995

CUCINE lussuosissime, banchi att[illegible] zi, vendonsi causa richiamo. Crispi [illegible] falegnameria. 64828

SALOTTO 11 pezzi occasione vend[illegible] Carlo Stuparich 18-I. 44399

SINGOLI pezzi di cucina, camera, [illegible] ti, vendonsi. Guerrazzi 13-III. 44396

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, arge[illegible] orologi oro, dentiere oro, paga[illegible] prezzi massimi. Disimpegnansi bi[illegible] ti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, Mazzini 46.

ARGENTERIA brillanti oro acquis[illegible] si, si disimpegnano polizze del M[illegible] di pegno. Oreficeria Stermin, Ma[illegible] n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, ac[illegible] stansi ai massimi prezzi; disimpeg[illegible] si polizze preziosi. Borsatti, corso [illegible] Em. 39, telefono 88-61. 128[illegible]

ARGENTO, brillanti, oro, acquista[illegible] disimpegnansi polizze prezzi ecce[illegible] nalissimi. Signoretto, corso Vitt. [illegible] n. 2. 150[illegible]

PIANTE cipolla, erba cipollina Sch[illegible] lauch. Attilio Depangher. San Ni[illegible] n. 28. 4440[illegible]

Auto - Biciclette - Sport va[illegible]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTISTA bracciante, proprio cam[illegible] cino 10 ql., offresi trasporti. Tel[illegible] nare 9045. 648[illegible]

CICLI usati acquistansi. Via Col[illegible] n. 84. 443[illegible]

NOLEGGIO cicli e tandem di lu[illegible] Via Cologna 84, via Fabio Severo [illegible] 443[illegible]

Capitali - Società - Cess. azie[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

DISPONIBILI 280.000 lire, mutuo [illegible] mo rango, stabile città, 6.15 perc[illegible] anche frazionabili, esclusi interme[illegible] ri. Indirizzo Piccolo. 648[illegible]

PERSONE disposte partecipare so[illegible] tà sfruttamento brevetti redditizi [illegible] cansi. Telefono 36-16. 443[illegible]

TRATTORIE, spacci vino, buffet, [illegible] fè, latterie, bar superalcoolici, ven[illegible] si. Tarabochia 4, trattoria. 648[illegible]

Acquisti e vend. di case e terr[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO condominio [illegible] stanze cercasi. Cassetta 14831 S, U[illegible] ne Pubblicità. 148[illegible]

CASA o villa, costruzione recente, [illegible] na posizione, acquisterebbesi, esc[illegible] mediatori. Cassetta 14991 S, Un[illegible] Pubblicità. 149[illegible]

CASE, casette, giardino, quart[illegible] Trieste, Istria. Mutui. Palma, Gol[illegible] 9, primo. 150[illegible]

CASETTA con orto oppure villetta [illegible] casi dintorni Trieste, fino 50.000. O[illegible] te Cassetta 14902 S, Unione Pubblic[illegible]

ROMA, villino antica costruzione [illegible] punto più centrale di via Nomen[illegible] terreno inestimabile valore m. [illegible] cedesi occasionissima, 1.500.000. C[illegible] la postale 48, Roma (Nomentano) [illegible]

QUARTIERE condominio 3 st[illegible] scambiasi con villetta, pagando d[illegible] renza. Esclusi mediatori. Offerte [illegible] setta 14987 S, Unione Pubblicità.

STABILE nuovo, villa, acquistasi [illegible] no 300 mila, esclusi mediatori. [illegible] setta 14797 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

55-ENNE impiegato, serio, possied[illegible] mila, sposerebbe anziana, agiata, [illegible] timo morale. Dettagliare, garanti[illegible] segretezza. Cassetta 35 B, Unione [illegible] blicità, Venezia.

Santamente come visse, passò a miglior vita la Domenica delle Palme, nella grave età di 93 anni, la nostra cara mamma

Giovanna ved. Küchler

Riposta da ieri nella tomba di famiglia.

I desolati figli:
Elisa ved. Küchler (assente)
Carlo con la moglie **Josephine**
Massimiliano con la moglie **Nelly**
Giorgio con la moglie **Marianne**
Giovanna ved. Geutebrück (assente)
Frida Hoeltzer col marito **Ernesto**
Berta Hassfurther col marito **Riccardo** (ass.)
anche a nome di tutti i nipoti e pronipoti.

Trieste, 8 aprile 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La moglie **CHIARINA**, i figli **MA[illegible] QUITA** e **INGINO**, il fratello **FUL[illegible]** il genero **ANGELO PIERRI** e i [illegible] giunti partecipano con immenso d[illegible] re la morte del loro adorato

cav. Dante Lope[illegible]

avvenuta il 6 corrente.

I funerali avranno luogo il giorn[illegible] corrente, alle 15, dalla cappella del[illegible] spedale Regina Elena.

ALDO MATTEI — 26

LA DOLCE NOTTE

— Sicuro! Non valgono certo quattro opere esterne a meritarsi la considerazione... insomma, non dimenticatevi di parlarne al Direttore di Polizia, mentre io ne accennerò alla Curia. E adesso, ditemi: che vi sembra dei lavori d'imbonimento del Mandracchio nuovo?

Cambiato argomento, i due sbucarono in Piazza della Legna (oggi Piazza Goldoni), infilarono il Corso e senz'avvedersene s'infiltrarono nella città vecchia retrostante ad esso. Calava la sera, i caratteristici rigattieri dislocati colà erano tutti fuori dalle botteghe a contrattare con clienti d'ogni specie, braccianti, operai reduci dal lavoro, marinai di svariate nazionalità. Bambini ruzzavano, comari formavano crocchi, fra la calca pittoresca ondeggiavano i gruppi di avvinazzati.

I due rigidi signori, infervorati nel discorso, lì per lì non s'erano accorti della baraonda, ma dopo aver ricevuto due o tre spinte, si ridestarono alla realtà ed accelerarono l'andatura per riguadagnare il Corso, quando un tumulto destò la loro attenzione.

Una guardia di polizia stava alle prese con un tizio che, invitato a seguirla, non voleva saperne, sostenuto dalla simpatia della maggioranza dei curiosi accorsi.

— Lasciatelo condur via! Ha tentato di rubar una valigia!

— Non è vero! Non ha fatto nulla! E' la guardia che ha le traveggole!

— Ha gridato corna del Governo!

— Ebbene? Che c'è di male? Lo gridano tutti!

— Abbasso il poliziotto!

— Via il «bàcolo»!

— Dàgli sulla tuba!

— Calpestano sempre la povera gente!

Alcuni si facevano sotto, la guardia sudava, l'arrestato stava per svincolarsi, allorchè, aprendosi un varco a suon di gomitate, il cavalier Bertolini si fece avanti in tutta la imponenza della sua alta figura ed afferrò il mariuolo pel braccio:

— Tu, obbedisci alla legge!

— Ma se l'arrestano per un'inezia!... — azzardò uno, mentre gli astanti ammutolivano, dinanzi a quell'inattesa energia.

— Questo lo vedrà chi di dovere. Per intanto, sappiatelo bene, non è da uomini il mettersi in dieci contro uno.

La guardia, bofonchiando un grazie, spinse via la preda, i cittadini rimasero un po' in forse se prendersela col cavaliere, ma poichè questi, scorti il Dell'Acqua e Liborio, s'avviava a loro salutandoli, pensarono che potevano essere dei pezzi grossi e si sbandarono. Un istante dopo era come se nulla fosse successo.

Soltanto il Dell'Acqua, continuando la conversazione, volgeva occhiate curiose a quel diavolo di compatriota e si ripeteva tra sè il dilemma: «Frequenta il Caffè «Tommaso», e difende il poliziotto; lo invitano a far propaganda per l'Austria, e risponde d'essere italiano: di che razza di partito è costui!?».

XXI

Bartolomeo salutò Maria agitando il fazzoletto e restò a guardar dietro alla carrozza finchè scomparve. Ogni qual volta si staccava dall'amica, ne provava la nostalgia fin dal primo momento. Anche ora, dicendosi che la lontananza sarebbe durata un mese, il peso gli pareva grave. L'amore non aveva intaccato lo affetto verso la compagna fedele. Se non fosse stato per la necessità di non urtare i suoceri, non l'avrebbe lasciata partire. In quei momenti, sapendo di averla fatta soffrire, provava un rimorso pungente, avrebbe voluto raggiungerla, riabbracciarla, prometterle di non rattristarla più.

Con un sospiro si scosse, fece per avviarsi a casa, ma un uomo che da qualche minuto s'era fermato vicino a lui, l'apostrofò:

— Cavalier Bertolini, Sua Eccellenza il Direttore di Polizia vi desidera nel suo ufficio.

La sorpresa e l'inquietudine dileguarono tosto in lui ogni altra sensazione. Coltivava volentieri l'amicizia dei grandi in sala di scherma, ma fuori se ne teneva distante il più possibile. Con la polizia, poi, aveva ragioni particolari di evitare ogni dimestichezza. «Che sia saltata fuori qualche novità del Lampredi?» — pensò; e provò uno struggimento allo stomaco.

Il candidato d'Adriana, dopo quella tal sera, aveva cessato di dar segno di vita. In casa Piacentini era stato rimpiazzato dal maestro di scherma. Tuttavia...

Il Direttore di Polizia l'accolse con maggior cortesia della volta precedente e gli accennò addirittura una poltrona perchè s'accomodasse:

— Cavalier Bertolini — cominciò — mi è stato riferito il vostro intervento in favore di un mio agente, giorni or sono. L'interpreto come segno di salutare ravvedimento. Fate benissimo! Chissà come si metteranno le cose col Piemonte e se dovessero aggravarsi ci sarebbe impossibile, dati i vostri precedenti, di applicare a vostro riguardo la lunganimità usatavi durante gli scorsi torbidi! Ad ogni modo, vedremo. Voi praticate da qualche tempo il Caffè «Tommaso»?

— Ci vado qualche volta con degli amici.

— Quel locale è il ritrovo delle teste focose, la fucina da cui sortono epigrammi ostili al Governo! Cosa avete da cercare in un simile ambiente?

— Io non ho mai inteso discorrervi di politica.

— Vi faccio una proposta. Dappoichè siete assiduo di quel lo[illegible] sospetto, introdottovi da qua[illegible] scellerato che finirà per trascin[illegible] in perdizione, fate piuttosto un[illegible] ra saggia. Andateci, ma per inc[illegible] mio. Se vi dimostrerete zelante, [illegible] tre ad un beneficio finanziario, [illegible] drete di tutto il mio appoggio.

— Vi ringrazio dell'offerta, si[illegible] Direttore; ma non posso ader[illegible] manco di abilità, ho un'età a[illegible] zata...

— Credevo che aveste a T[illegible] degli interessi abbastanza forti [illegible] indurvi a fare il possibile per [illegible] tare un internamento.

Bartolomeo trasalì: sapeva il [illegible] liziotto qualche cosa di Adri[illegible] Accettare significava guadagnar[illegible] sicurezza di restarle vicino, ma [illegible] bito si rimproverò; no, nemmen[illegible] vanti all'amore poteva sacrifica[illegible] dettami della propria origine!

— Dispensatemi, — supplicò. [illegible] L'altro aggrottò le ciglia:

— Bertolini, malgrado la v[illegible] età, siete un uomo vegeto. Resp[illegible] te una fortuna, ma se avete dei [illegible] pel capo, abbandonateli in temp[illegible]

(Continu[illegible])